



COMUNE DI
GERENZAGO

PROVINCIA DI PAVIA

PGT

Piano di Governo del Territorio
ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n 12

1

DdP

Documento di Piano

Fascicolo

PROPOSTE DEI CITTADINI E GIORNALE DI BORDO

SINDACO
prof. Alessandro Perversi

PROGETTISTA
dott. arch. Mario Mossolani

TECNICO COMUNALE
dott. ing. Luciano Borlone

COLLABORATORI
dott. urb. Sara Panizzari
dott. ing. Giulia Natale
dott. ing. Marcello Mossolani
geom. Mauro Scano

STUDI NATURALISTICI
dott. Massimo Merati
dott. Niccolò Mapelli



STUDIO MOSSOLANI
urbanistica architettura ingegneria
via della pace 14 - 27045 casteggio (pavia) - tel. 0383 890096 - telefax 0383 82423 - www.studiomossolani.it

COMUNE DI GERENZAGO
Provincia di Pavia

PGT

PIANO DELLE REGOLE

PROPOSTE DEI CITTADINI E GIORNALE DI BORDO

INDICE DEI CAPITOLI

1. PROPOSTE DEI CITTADINI	2
2. AVVIO DEI PROCEDIMENTI DI PGT E VAS	3
3. CONFERENZE, INCONTRI E TAVOLI DI CONCERTAZIONE	4
4. VERBALI DELLE CONFERENZE SVOLTE	5
5. CONTRIBUTI DEGLI ENTI E DEI SOGGETTI COMPETENTI.....	6

1. PROPOSTE DEI CITTADINI

La tabella seguente illustra le proposte presentate dai cittadini di Gerenzago all'amministrazione comunale, contestualmente all'avvio del procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio.

I termini per la presentazione delle proposte sono stati aperti in due fasi distinte, per garantire alla cittadinanza il massimo coinvolgimento possibile.

Le proposte dei cittadini sono individuate graficamente nella Tavola 7 "Mappa delle proposte dei cittadini" dell'Atlante 1 del Documento di Piano.

PROPOSTE DEI CITTADINI - Comune di GERENZAGO

N. istanza	P.G.	DATA	NOME	INDIRIZZO	CATASTO	DESTINAZIONE RICHIESTA	OGGETTO	STATO
1	2391	15/07/2005	GIARDINI Franco e RICCHIERI Celia	Via Morganta, GERENZAGO	Fg.2 mapp.18	RESIDENZIALE	Modifica azzonamento da zona a verde privato S2 a zona residenziale di completamento o di espansione	NON ACCOLTA
-	3750	09/12/2009	GIARDINI Franco e RICCHIERI Celia	Via Morganta, GERENZAGO	Fg.2 mapp.19	RESIDENZIALE	Modifica azzonamento da zona a verde privato S2 a zona residenziale per l'attuazione di un piano di lottizzazione	NON ACCOLTA
2		07/04/2007	ARECCHI Giuseppe, QUACCINI Franca e ARECCHI Sabrina	Via Villanterio, GERENZAGO	Fg.2 mapp.683 sub.1-2	RESIDENZIALE	Modifica azzonamento da zona artigianale a zona residenziale	ACCOLTA
3	1252	14/04/2007	BOLDURA Giuseppe e BOLDURA Annibale	Strada vicinale del Tombone, GERENZAGO	Fg.1 mapp.190	RESIDENZIALE	Modifica azzonamento da zona agricola a zona residenziale	NON ACCOLTA
4	2142	02/07/2007	ARRIGONI Battista	SP34, località GALBERE	Fg. 5 mapp. 18-19-20-21-22-23-24-25-26-108-109-116-121-122-124-133-907-908	RESIDENZIALE	Modifica azzonamento a zona residenziale	PARZIALMENTE ACCOLTA
5	3938	21/12/2007	BERNASCONI Carlo	Via Morganta, GERENZAGO	Fg.1 mapp.237	RESIDENZIALE	Modifica azzonamento a zona residenziale	PARZIALMENTE ACCOLTA
6	1824	04/06/2008	MALINVERNO Franco	Via Genzone, GERENZAGO	Fg.4 mapp.36	RESIDENZIALE	Modifica azzonamento da zona agricola a zona residenziale	ACCOLTA
7	2167	04/07/2008	QUACCINI Giovanni	Via Genzone, GERENZAGO	Fg.4 mapp.37	RESIDENZIALE	Modifica azzonamento da zona agricola a zona residenziale	ACCOLTA
8	1085	07/04/2009	CARNEVALE Antonio, SANTORO Lina e CARNEVALE Natascia	Strada vicinale del Tombone, GERENZAGO	Fg.1 mapp.192	RESIDENZIALE	Modifica azzonamento da zona agricola a zona residenziale	NON ACCOLTA

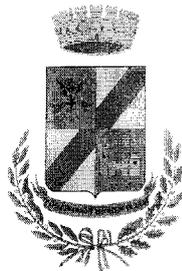
2. AVVIO DEI PROCEDIMENTI DI PGT E VAS

Le pagine seguenti riportano i seguenti atti:

1. Avviso di avvio del procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) del 10 marzo 2007, pubblicato all'albo pretorio e sul quotidiano "La Provincia Pavese";
2. Deliberazione di Giunta Comunale n. 141 del 20 novembre 2007 - Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
3. Avviso di avvio del procedimento VAS, pubblicato sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi del 2 gennaio 2008;
4. Deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 3 luglio 2008 - Nomina delle autorità e definizione dei soggetti coinvolti nella procedura VAS;
5. Deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 9 marzo 2011 - Ridefinizione delle autorità VAS, alla luce delle nuove disposizioni procedurali di cui alla DGR n. 761 del 10 novembre 2010 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi".

Sono state nominate le seguenti autorità VAS, ai sensi della DGR n. 761/2010:

- **Proponente:** Alessandro Perversi, sindaco.
- **Autorità procedente:** Alessandro Perversi, sindaco.
- **Autorità competente per la VAS:** Vittorio Vitaloni, vicesindaco, con la collaborazione ed il supporto tecnico dell'ing. Luciano Borlone, tecnico comunale.



COMUNE DI GERENZAGO

PROVINCIA DI PAVIA

Via XXV Aprile, 17 - CAP. 27010

Tel.: 0382/967051 Fax: 0382/963321 P.I. e C.F.: 00493730188

AVVISO DEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

IL SINDACO

ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12

RENDE NOTO

l'avvio del procedimento di formazione del nuovo strumento urbanistico comunale previsto dalla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 denominato Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)

Chiunque sia interessato, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare all'Ufficio Protocollo del Comune, suggerimenti, proposte ed istanze ai fini della determinazione delle scelte urbanistiche. Le richieste dovranno contenere il nominativo ed il recapito del proponente, l'individuazione cartografica delle aree oggetto delle segnalazione nonché ogni altro elemento utile per le valutazioni dell'Ente e possono essere presentate entro e non oltre il **16 aprile 2007**. Tale termine è perentorio, pertanto le istanze pervenute successivamente non saranno prese in considerazione.

Gerenzago, lì 08/03/2007



IL SINDACO
(Alessandro Perversi)

**COMUNE DI GERENZAGO
PROVINCIA DI PAVIA**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N. 141
IN DATA 20 NOVEMBRE 2007**

OGGETTO: Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica - VAS- per la formazione del Documento di Piano del PGT.

L'anno duemilasette addì venti del mese di novembre alle ore 16,00 nella sala delle adunanze si è riunita la Giunta Comunale, regolarmente convocata nei modi e nei termini di legge.

PERVERSI Alessandro	SINDACO
Presente	
VITALONI Vittorio Angelo Pietro	ASSESSORE
Presente	
DONATO Domenico	ASSESSORE
Assente	
BORROMEO Enrico	ASSESSORE
Presente	
ROVEDA Emilia	ASSESSORE
Assente	

Assiste il Segretario Comunale Dr. Antonino Graziano che provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig. Perversi Alessandro, Sindaco, assunta la presidenza e riconosciuta la validità dell'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sugli oggetti all'ordine del giorno.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- Che l'Amministrazione Comunale ha dato avvio alla procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio, ai sensi della L.R. n. 12/2005, garantendo le forme più adeguate di pubblicità alla cittadinanza e trasparenza previste dalla legge stessa;

Dato atto:

- Che ai sensi della direttiva 42/2001/CE del Consiglio del Parlamento Europeo del 27 giugno 2001, dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, del CAPO I e III del titolo II, parte II del D. LGS. N. 152/2006 "Norme in materia ambientale" del D.Lgs. 152/06, la formazione del Piano di Governo del Territorio è sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- Che la Regione Lombardia, con DCR 13.03.2007 n. VIII/351, "*Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi*", ha stabilito le modalità procedurali della per la formazione della VAS stessa;
- Che la VAS, ove prescritta, costituisce, per i piani e i programmi, parte integrante del procedimento utile per pervenire alla loro adozione ed approvazione, e che, pertanto, in assenza di VAS, i provvedimenti di approvazione sono nulli;
- Che, in base a quanto indicato dalla citata DCR n. VIII/351 del 2007, il procedimento di formazione della VAS comprende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni, la formulazione del parere motivato e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisioni, coinvolgendo soggetti competenti in materia ambientale (ovvero le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente). Per questo scopo deve essere istituita una "conferenza di verifica e di valutazione", ossia un ambito istruttore convocato al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte del piano. Per "pubblico" si intende una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108. Dovranno pertanto essere predisposti il "rapporto ambientale" (ovvero un documento elaborato dal proponente in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano) e la "dichiarazione di sintesi" (ovvero una dichiarazione in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate);
- Che, secondo i citati documenti normativi, occorre individuare il proponente (ossia la pubblica amministrazione o il soggetto privato che elabora il piano da sottoporre alla valutazione ambientale), l'autorità procedente (ossia la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente) e l'autorità competente per

la VAS (ossia l'autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva CEE degli indirizzi regionali)

Ritenuto di:

- individuare quale Autorità Proponente e Autorità Procedente il Comune di Gerenzago;
- individuare quale Autorità Competente il Sindaco del Comune di Gerenzago;
- istituire la Conferenza di servizi di verifica e di valutazione, al fine di acquisire i richiamati apporti collaborativi;
- garantire la massima informazione e partecipazione dei cittadini e la corretta diffusione e pubblicizzazione delle informazioni di VAS con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei;

Visto il parere favorevole espresso in ordine alla regolarità tecnica del presente atto resa dal Responsabile Ufficio Tecnico del comune, e dato atto che il presente provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) **Di completare, con la presente deliberazione, la procedura** di formazione del PGT già avviata, con il formale avvio alla procedura di VAS per la definizione del Documento di piano del nuovo PGT;
- 2) **Di dare atto che l'autorità proponente e procedente** della VAS è l'Amministrazione Comunale di Gerenzago, che elabora il documento di piano da sottoporre alla valutazione ambientale;
- 3) **Di dare atto che l'autorità competente** per la VAS è il Sindaco, il quale lavorerà d'intesa con l'autorità procedente e con la collaborazione dei tecnici incaricati della predisposizione degli atti del PGT – come richiesto dalla normativa - al fine della predisposizione del Documento di Piano del PGT da sottoporre al Consiglio Comunale;
- 4) **Di istituire la Conferenza di Servizi di verifica e di valutazione**, quale ambito istruttore convocato al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte del piano;
- 5) **Di dare atto** che almeno due Conferenze di Servizi saranno convocate per la pubblicità delle informazioni, l'acquisizione dei contributi, e la formulazione conclusiva della valutazione ambientale finale e saranno fissate le con proprio successivo atto;
- 6) **Di garantire** la massima partecipazione e informazione alla cittadinanza, utilizzando come mezzi di comunicazione l'affissione all'albo pretorio;
- 7) **Di disporre** la pubblicazione di apposito avviso dell'avvenuta assunzione della presente deliberazione sul BURL, sul quotidiano La Provincia Pavese;
- 8) **Di demandare** all'autorità competente della procedura VAS, l'espletamento degli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione, compresa la precisa individuazione degli enti o soggetti territoriali e dei settori del pubblico interessati alla VAS e l'inoltro agli stessi degli avvisi di convocazione degli incontri.

- 9) Di impegnare sull'intervento 1010103/20 la somma di € 200,00 e sull'intervento 1090103/460 la somma di € 200,00 per le pubblicazioni legali.

Successivamente, con separata ed unanime votazione,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, dei D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

e integrazioni, della legge regionale n. 23 del 23 giugno 1997 art. 3 e della legge regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 art. 25 e s.m. e i.;

Avvisa che il progetto di piano di lottizzazione residenziale nel capoluogo denominato «Il Castello», adottato con deliberazione consigliare n. 27 del 9 agosto 2007 ed approvato in via definitiva con delibera consigliare n. 43 del 28 novembre 2007, in variante urbanistica ai sensi art. 25 l.r. n. 12 dell'11 marzo 2005 ed ex art. 3 l.r. n. 23/97 e s.m. e i., presentato dalle società, C.D. Immobiliare s.r.l. con sede in Melegnano via Marconi n. 15 e Logilease s.r.l. con sede in Torino corso Cairoli n. 10, riguardante l'area catastalmente contraddistinta al catasto terreni del comune di Chignolo Po al foglio 12, mappali nn. 99 e 100; unitamente a tutti gli atti ed elaborati di progetto ed alla scheda informativa, sono depositati in libera visione al pubblico, per tutto il periodo di validità del Piano Regolatore Generale a far tempo dal 2 gennaio 2008, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Chignolo Po, 18 dicembre 2007

Il responsabile del servizio tecnico
e del procedimento:
Gino Zanaletti

(BUR20080651)

Comune di Gerenzago (PV) - Avviso di avvio del procedimento di VAS per la formazione del documento di Piano del PGT

Si informa che il comune di Gerenzago, con deliberazione di giunta comunale n. 141 del 20 novembre 2007, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e della d.c.r. 13 marzo 2007, n. VIII/351, ha dato avvio al procedimento relativo alla redazione della Valutazione Ambientale Strategica VAS del documento di Piano quale processo decisionale complesso ed allargato a portatori di interesse locale nell'ambito del più ampio procedimento di predisposizione degli atti del Piano di Governo del Territorio.

L'autorità proponente e procedente della VAS è l'amministrazione Comunale di Gerenzago e l'autorità competente è il sindaco.

Gli enti territorialmente interessati, le istituzioni e le autorità con specifiche competenze in materia ambientale e gli altri soggetti interessati al procedimento saranno successivamente invitati a partecipare alle diverse fasi del processo di VAS e a tal fine saranno attivate le fasi procedurali previste dalla normativa vigente.

Il presente avviso viene diffuso mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, su un quotidiano a diffusione locale ed all'albo pretorio del comune.

Gerenzago, 17 dicembre 2007

Il sindaco: Alessandro Perversi

(BUR20080652)

Comune di Zinasco (PV) - Avviso d'asta pubblica di vendita fabbricato comunale in Sairano

Si informa che in Zinasco, presso la sede municipale, il giorno 26 gennaio 2008 alle ore 10.00 si terrà un'asta pubblica per la vendita dell'immobile di proprietà comunale sito a Sairano in via Matteotti 3, identificato al N.C.E.U. di Zinasco al foglio 8, mappale 1259 cat. A/3, consistenza 5,5 vani.

È possibile prendere visione dell'avviso integrale d'asta presso l'ufficio tecnico del comune di Zinasco nei giorni di martedì, mercoledì e sabato, previo appuntamento.

Il responsabile del servizio
territorio ed ambiente:
Fabio Migliavacca

(BUR20080653)

Provincia di Varese

(BUR20080653)

Provincia di Varese - Settore ecologia ed energia - Domanda di concessione per derivazione d'acqua ad uso potabile da n. 3 pozzi in comune di Besozzo, presentata dal comune stesso - Pratica 977

Il dirigente del Settore ecologia ed energia della Provincia di Varese, ufficio istruttore e competente per il rilascio del provvedimento di concessione, rende noto che il comune di Besozzo, p. IVA n. 00338010127, con sede in via Mazzini n. 4, ha presentato domanda in data 27 aprile 2001, in atti della Regione Lombardia - Sede Territoriale di Varese prot. n. C155.2001.0005307 pari data, intesa ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua ad uso potabile da n. 3 pozzi scavati in comune di Besozzo, località Fornaci, ai mappali nn. 1324, 2197 e 1011, per una portata media di 45 l/s (1.419.120 mc/anno) e massima di 70 l/s.

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con la presente debbono essere presentate all'ufficio istruttore entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può visionare la documentazione tecnica c/o la Provincia di Varese o il comune di Besozzo.

Le memorie scritte, contenenti osservazioni od opposizioni, possono essere presentate all'ufficio istruttore entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Varese, 18 dicembre 2007

Il dirigente: Susanna Capogna

(BUR20080654)

Comune di Lozza (VA) - Avviso di deposito variante al PRG vigente ai sensi degli artt. 2 e 3 della l.r. n. 23/97 per opera di pubblica utilità coordinata con la Provincia di Varese

È depositata presso l'ufficio tecnico comunale la deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 29 novembre 2007 avente per oggetto: «Varianti puntuali al vigente PRG ai sensi degli artt. 2 e 3 della l.r. n. 23 giugno 1997 n. 23 per opera di pubblica utilità coordinata con la Provincia di Varese adottata con delibera c.c. n. 24/07 - Approvazione definitiva», con i relativi allegati.

Lozza, 18 dicembre 2007

Il responsabile dell'area:
Raffaella Esposito

**COMUNE DI GERENZAGO
PROVINCIA DI PAVIA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**N. 92
IN DATA 3 LUGLIO 2008**

OGGETTO: Istituzione conferenza dei servizi relativi alla valutazione ambientale strategica (VAS) per la formazione del documento di piano del P.G.T.

L'anno duemilaotto addì tre del mese di luglio alle ore 12,00 nella sala delle adunanze si è riunita la Giunta Comunale, regolarmente convocata nei modi e nei termini di legge.

PERVERSI Alessandro Presente	SINDACO
VITALONI Vittorio Angelo Pietro Presente	ASSESSORE
DONATO Domenico Assente	ASSESSORE
BORROMEO Enrico Presente	ASSESSORE
ROVEDA Emilia Assente	ASSESSORE

Assiste il Segretario Comunale Dr. Antonino Graziano che provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig. Perversi Alessandro, Sindaco, assunta la presidenza e riconosciuta la validità dell'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sugli oggetti all'ordine del giorno.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO

- ✓ che l'Amministrazione Comunale ha dato avvio alla procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio, ai sensi della L.R. n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni, garantendo le forme più adeguate di pubblicità alla cittadinanza e trasparenza previste dalla legge stessa;
- ✓ che l'Amministrazione Comunale ha affidato la redazione del PGT e il supporto tecnico relativo alla VAS all'arch. Mario Mossolani di Pavia con deliberazione della Giunta comunale n. 68 del 30 aprile 2007;
- ✓ che con deliberazione della Giunta comunale n.141 del 20/11/2007, esecutiva ai sensi di legge, si è dato avvio alla procedura di VAS (valutazione ambientale strategica) applicata al piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della Legge Regionale n 12/2005 e successive modifiche e integrazioni;

DATO ATTO

- ✓ che ai sensi della direttiva 42/2001/CE del Consiglio del Parlamento Europeo del 27 giugno 2001, dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, del capo I e III del titolo II, parte II del D.Lgs. n.152/2006 "Norme in materia ambientale", la formazione del Piano di Governo del Territorio è sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- ✓ che la Regione Lombardia, ha stabilito le modalità procedurali per la formazione della VAS stessa con D.C.R. del 13.03.2007 n.VIII/351, "*Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi*" e successivi indirizzi del dicembre 2007.;
- ✓ che la VAS, ove prescritta, costituisce, per i piani e i programmi, parte integrante del procedimento utile per pervenire alla loro adozione ed approvazione, e che, pertanto, in assenza di VAS, i provvedimenti di approvazione sono nulli;
- ✓ che, in base a quanto indicato dalla citata D.C.R. n.VIII/351 del 2007, il procedimento di formazione della VAS comprende la definizione dell'ambito di influenza del PGT e le caratteristiche delle informazioni da fornire (documento di scoping), l'elaborazione di un rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni, la formulazione del parere motivato e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisioni, coinvolgendo soggetti competenti in materia ambientale (ovvero le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente). Per questo scopo deve essere istituita una "conferenza di verifica e di valutazione", ossia un ambito istruttore convocato al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte del piano. Per "pubblico" si intende una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n.108. Dovranno pertanto essere predisposti il "rapporto ambientale" (ovvero un documento elaborato dal proponente in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le eventuali ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano) e la "dichiarazione di sintesi" (ovvero una dichiarazione in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle eventuali alternative individuate);

RITENUTO

- ✓ istituire la Conferenza di servizi di verifica e di valutazione, al fine di acquisire i richiamati apporti collaborativi;
- ✓ garantire la massima informazione e partecipazione dei cittadini e la corretta diffusione e pubblicizzazione delle informazioni di VAS con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei;

VISTO

il parere favorevole espresso in ordine alla regolarità tecnica del presente atto e dato atto che il presente provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) Di individuare i soggetti da invitare alle conferenze di servizio di verifica e valutazione della VAS del PGT le seguenti parti:
 - i. SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE
 - ASL Pavia
 - ARPA Agenzia Regionale Protezione Ambiente Lombardia, Dipartimento di Pavia
 - Provincia di Pavia
 - Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici.
 - AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po
 - Acaop spa
 - METANO NORD s.p.a.
 - ENEL Distribuzione – Pavia
 - Telecom Italia – Pavia
 - Comando provinciale dei Vigili del Fuoco
 - Consorzio ATO (Autorità dell'Ambito Territoriale ed Ottimale – Pavia)
 - ii. ENTI O SOGGETTI TERRITORIALI:
 - Comuni confinanti di Copiano, Corteolona, Tenzzone, Inverno e Montelone, Maghero e Villanterio
 - Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica, DG Qualità dell'ambiente, DG reti e servizi di pubblica utilità, DG Agricoltura)
 - Provincia di Pavia (Settori Trasporti e Territorio , LL.PP. e viabilità-Tutela e Valorizzazione Ambientale - Politiche Agricole e Naturalistiche)
 - iii. SETTORI DEL PUBBLICO
 - Direzione didattica delle scuole di Gerenzago
 - Parrocchia di Gerenzago
 - Associazioni ambientaliste presenti sul territorio e riconosciute a livello nazionale quali: Legambiente, WWF Lombardia, Italia Nostra, sezione di Pavia
 - Associazioni attività economiche presenti sul territorio e riconosciute a livello nazionale quali: Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Pavia, Federazione Coldiretti – Pavia,- Unione Agricoltori della Provincia di Pavia – Confagricoltura, Unione Industriali della Provincia di Pavia,- Confartigianato Pavia,- CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato – Pavia, Associazione Commercianti Pavia
 - Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse: associazioni e gruppi organizzati, partiti presenti sul territorio.

- 2) Di istituire la Conferenza di Servizi di verifica e di valutazione, quale ambito istruttore convocato al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte del piano.
- 3) Di condividere i contenuti del Documento Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica -Scoping, elaborato dall'arch. Mario Mossolani.
- 4) Di dare atto che saranno attivate almeno due incontri della Conferenza di valutazione per la pubblicità delle informazioni, nella prima delle quali, presso la sala consiliare, sarà presentata dall'autorità competente opportuna documentazione di scoping e l'avvio dell'acquisizione dei contributi il cui ricevimento dovrà avvenire entro quindici giorni dalla data della convocazione - le successive date di convocazione delle procedure e per la formulazione conclusiva della valutazione ambientale finale saranno fissate di con proprio successivo atto;
- 5) Di garantire la massima partecipazione e informazione alla cittadinanza, utilizzando come mezzi di comunicazione l'affissione all'albo pretorio ed il sito web comunale.
- 6) Di demandare all'autorità competente della procedura VAS, l'espletamento degli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione, compresa una fase di informazione/partecipazione del pubblico con il coinvolgimento di soggetti, associazioni e categorie presenti sul territorio e utili alla piena conoscenza delle specifiche realtà e criticità locali in materia ambientale.

Successivamente, con separata ed unanime votazione,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, in quanto propedeutica alla procedura di adozione del piano di governo del territorio.

COMUNE DI GERENZAGO
PROVINCIA DI PAVIA

VERBALE DI
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 36
in data 9 marzo 2011

OGGETTO: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la formazione del Documento di Piano del P.G.T.- Integrazione alla deliberazione di Giunta Comunale n.38 del 23/02/2009 in seguito alla deliberazione della Giunta Regionale n.9/761 del 10.11.2010 ed in attuazione ai disposti della medesima D.G.R.

L'anno duemilaundici addì 9 del mese di marzo alle ore 11,00 nella sala delle adunanze si è riunita la Giunta Comunale, regolarmente convocata nei modi e nei termini di legge.

PERVERSI Alessandro	SINDACO	Presente
VITALONI Vittorio Angelo Pietro	ASSESSORE	Presente
BORROMEIO Enrico	ASSESSORE	Presente
DONATO Domenico	ASSESSORE	Assente
ARBUGHI IGINIO	ASSESSORE	Presente

Assiste il Segretario Comunale Dr. Antonino Graziano che provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig. Perversi Alessandro, Sindaco, assunta la presidenza e riconosciuta la validità dell'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sugli oggetti all'ordine del giorno.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 141 del 20/11/2007 inerente l'avvio di procedimento della Valutazione Ambientale Strategica con particolare riferimento all'individuazione dell'autorità "precedente" e "competente";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.9/761 del 10.11.2010 con la quale si è determinata la nuova procedura per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS);

Preso atto che nella deliberazione della Giunta Comunale n.38 del 23/02/2009 venivano nominate le seguenti autorità:

- "proponente e precedente": il Sindaco di Gerenzago;
- "competente": il Vicesindaco di Gerenzago;

Considerato pertanto che occorre provvedere alla verifica dei requisiti delle autorità precedentemente nominate nonché all'eventuale individuazione delle nuove autorità "precedente" e "competente" nel rispetto dei disposti di cui al paragrafo 3) dell'allegato 1b) alla D.G.R. n.9/761 del 10.11.2010.

Richiamato il punto 3.1 ter) dell'allegato 1b) alla D.G.R. n.9/761 del 10.11.2010 nel quale si specifica che l'autorità "competente" sia separata rispetto all'autorità "precedente" nonché avere "un adeguato grado di autonomia".

Ritenuto necessario pertanto addivenire ad una rettifica dell'individuazione dell'autorità "competente" e "precedente" al fine di adeguarle alla normativa sopra citata come segue:

- "autorità precedente e proponente": Alessandro Perversi, sindaco pro-tempore di Gerenzago
- "autorità competente": Vittorio Vitaloni vice sindaco pro-tempore di Gerenzago con il supporto tecnico dell'ing. Luciano Borlone.

Visto il parere del funzionario responsabile del servizio;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- a) di individuare quale "autorità precedente e proponente" della procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS inerente la formazione del Documento di Piano del P.G.T. il Sig. Alessandro Perversi, sindaco pro-tempore di Gerenzago;
- b) di individuare quale autorità "competente" della procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS inerente la formazione del Documento di Piano del P.G.T. il Sig. Vittorio Vitaloni vice sindaco pro-tempore di Gerenzago con il supporto tecnico dell'ing. Luciano Borlone.

Successivamente, con separata ed unanime votazione,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto come segue:
IL SINDACO
F.to (Alessandro Perversi)

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to (Dr. Antonino Graziano)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO:

Si dichiara che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi dal **14 APR. 2011** al **29 APR. 2011** ed è comunicata ai Capigruppo Consiliari.

Gerenzago, li **14 APR. 2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to (Dr. Antonino Graziano)

PARERE

Ai sensi del T.U. 267/2000, si appone parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Gerenzago, li **14 APR. 2011**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to (Dr. Antonino Graziano)

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA':

La presente deliberazione è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, per dichiarazione di immediata eseguibilità.

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Gerenzago, li **14 APR. 2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Antonino Graziano)



3. CONFERENZE, INCONTRI E TAVOLI DI CONCERTAZIONE

Le pagine seguenti riportano:

1. Lettera di invito alla "conferenza di scoping", svolta il 17 febbraio 2009;
2. Manifesto di invito alla conferenza pubblica per l'illustrazione dei contenuti di massima del PGT ed il recepimento di proposte, svolta il 7 aprile 2009;
3. Avviso pubblico di riapertura dei termini per la presentazione di proposte da parte dei cittadini, in seguito alla conferenza del 7 aprile 2009;
4. Lettera di invito alla "conferenza di valutazione finale VAS", svolta il giorno 8 giugno 2011;
5. Lettera di invito alla conferenza di concertazione relativa agli ambiti individuati dal PGT con valenza sovracomunale, ai sensi degli artt. 17-18-19 delle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), svolta il giorno 1 ottobre 2011;
6. Manifesto di invito alla conferenza per l'acquisizione dei pareri delle parti sociali ed economiche, ai sensi dell'art. 13, comma 3 della LR N. 12/2005, svolta il giorno 1 ottobre 2011.



COMUNE DI GERENZAGO

PROVINCIA DI PAVIA

Via XXV Aprile, 17 - CAP. 27010

Tel.: 0382/967051 Fax: 0382/963321 P.I. e C.F.: 00493730188

Prot. 322

Gerenzago, 03/02/2009

Spett.le
REGIONE LOMBARDIA
DG Territorio e Urbanistica
VIA SASSETTI N.32/2 – 20124 MILANO

Oggetto: Invito alla partecipazione della 1° conferenza di valutazione della V.A.S. relativa alla redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.): valutazione del documento di scoping.

Si invita a partecipare alla 1° CONFERENZA DI VALUTAZIONE della V.A.S. che si terrà martedì 17 febbraio 2009 alle ore 11,00 presso la sala consiliare per discutere sui seguenti argomenti:

- Stato di avanzamento dei lavori del PGT comunale e relativa VAS: dati raccolti, scenari di riferimento e obiettivi, elementi preliminari per la costruzione di meccanismi di compensazione, perequazione ed incentivazione urbanistica.
- Discussione: osservazioni e contributi.

Si precisa che il documento di riferimento per la discussione di tale conferenza (documento di scoping) è pubblicato sul sito internet di codesto Comune (www.comunegerenzago.it)

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito si inviano distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
(Alessandro Perversi)

VAS DEL PGT

Comune di GERENZAGO

ELENCO DEGLI ENTI E DEI SOGGETTI DA INVITARE ALLE CONFERENZE DI SERVIZIO di VERIFICA E VALUTAZIONE della VAS del PGT

1) ENTI O SOGGETTI TERRITORIALI

- Comuni confinanti:

COMUNE DI CORTEOLONA	FAX N. 0382-71519
COMUNE DI MAGHERNO	FAX N. 0382-973735
COMUNE DI VILLANTERIO	FAX N. 0382-967611
COMUNE DI COPIANO	FAX N. 0382-965098
COMUNE DI INVERNO E MONTELEONE	FAX N. 0382-73326
COMUNE DI GENZONE	FAX N. 0382-973889

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Milano	Fax 02.7202.3269
Provincia di Pavia Settore Trasporti e Territorio	Fax 0382.597.586
Provincia di Pavia Settore LL_PP. e Viabilità	Fax 0382.597.331
Provincia di Pavia Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale	Fax 0382.597.800
Provincia di Pavia Settore Politiche Agricole e Naturalistiche	Fax 0382.597.767
Corpo Forestale dello Stato Stazione di Pavia	Fax 0382.472.341

REGIONE LOMBARDIA – DG Territorio e Urbanistica	Via Sasseti, 32/2 – 20124 Milano
REGIONE LOMBARDIA – DG Qualità dell'Ambiente	Fax n. 02-67655404
REGIONE LOMBARDIA – DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità	Fax n. 02-67654874
REGIONE LOMBARDIA – DG Agricoltura	Fax n. 02-67652736
Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia	Fax n. 02-80294232

AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume PO - Pavia	Fax 0382 - 26723
---	------------------

Azienda che gestisce l'illuminazione pubblica per il comune

Enel Sole S.p.A - Milano	Fax 02-39640048
--------------------------	-----------------

Azienda che gestisce l'acquedotto per il comune

ACAOP SpA - Stradella	Fax 0385 / 43978
-----------------------	------------------

Azienda che gestisce il gas per il comune

METANO NORD SpA – Sede di Bergamo	Fax 035-233663
-----------------------------------	----------------

Telecom Italia	Fax 0382.528.737
Comando Provinciale dei VV. F. Di Pavia	fax 0382.463.333
Consorzio ATO "Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia	Fax 0382.439844
ASL - Servizio Igiene e Sanità Pubblica	Fax 0382.432.461
ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente	Fax 0382.412.291

2) SETTORI DEL PUBBLICO:

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLANTERIO	Fax n. 0382-967033
Parrocchia di Gerenzago	Don Angelo Pisati

- Associazioni ambientaliste presenti sul territorio e riconosciute a livello nazionale quali:

Legambiente — Sezione Pavia	fax 0382.575.918
WWF Lombardia	fax 02 8313.3202
Italia nostra — Sezione Pavia	Piazza Leonardo da Vinci 2, 27100 Pavia

ITALIA NOSTRA: raccomandata A.R. ritornata "respinta dal destinatario"

- Associazioni attività economiche presenti sul territorio e riconosciute a livello nazionale quali:

Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Provincia di Pavia	Fax 0382/304559
Federazione Col diretti	Fax 0382/21284
Unione Agricoltori della Provincia di Pavia, Confagricoltura	Fax 0382/532694
Unione Industriali della Provincia di Pavia	Fax 0382539.008
Confartigianato Pavia	Fax 0382.302043
CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Pavia	Fax 0382.578.504
Associazione Commercianti Pavia	Fax 0382.538.048

- Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse: associazioni e gruppi organizzati, partiti presenti sul territorio

Pro Loco di Gerenzago	Presidente Poletti Angelo
-----------------------	---------------------------

- Croce Rossa (se esiste nel comune)
- Protezione civile (se esiste nel comune)

- Consorzio dei canali di irrigazione (se esistono, ad es.:

Consorzio di Bonifica Est Ticino Viilloresi	Fax 02/48013031
Consorzio Irriguo Roggia Colombana Via Cantalupo, 22 – 26813 Graffignana (LO)	TEL. 0371/88826
Consorzio Naviglio Olona	fax 0382.537.338
BASSO LAMBRO IMPIANTI SpA	FAX N. 0371210854

- Istituzioni tecniche e politiche presenti nel comune:

- Giunta Comunale
- Presidente del Consiglio Comunale
- Consiglieri Comunali

Sig. Arrigoni Angelo
Sig. Borromeo Enrico
Sig.ra Roveda Emilia
Sig. Vitaloni Vittorio
Sig. Arbughi Iginio
Sig. Donato Domenico
Sig. Sangregorio Luigi
Sig. Testa Mauro
Sig. Uggeri Alessandro
Sig.ra Bosatra Laura
Sig.ra Gatti Veronica
Sig.ra Perversi Angela

- Gruppi Politici rappresentati a livello Comunale
- Componenti della Commissione Edilizia

BORLONE GEOM. MASSIMO
MASCHERONI ING. CARLO
GIARDINI GEOM. GIANLUCA
GRUPPELLI GEOM. CARLO



COMUNE DI GERENZAGO

Provincia di Pavia
Via XXV Aprile, 17 • C.A.P. 27010
P.I. e C.F.: 00493730188

Comune di GERENZAGO	
Provincia di Pavia	
- 7 APR 2009	
PROF. N.	1076
Cat. 10	Classe 10
Facc.	

Dal Piano Regolatore al Piano di Governo del Territorio

**martedì 7 aprile 2009 alle ore 21.15
presso la sala del Consiglio Comunale
verrà illustrata la procedura del PGT del
nostro comune.**

**Sarà presente il professionista incaricato,
arch. Mario Mossolani.**

Vieni a dire la tua, ti aspettiamo!

Gerenzago, 31 marzo 2009

**Il Sindaco
Alessandro Perversi**



COMUNE DI GERENZAGO

Provincia di Pavia

Via XXV Aprile, 17 • C.A.P. 27010

PI. e C.F.: 00493730188

PROT. 1094

Piano di Governo del Territorio

**Facendo seguito alla conferenza di illustrazione
della procedura per la realizzazione del PGT del
Comune tenutasi in data 7 aprile presso il
municipio di Gerenzago,**

si comunica

**che l'amministrazione prenderà in considerazione
eventuali ulteriori proposte al PGT che dovranno
essere presentate presso gli uffici comunali entro il
30 aprile 2009.**

Gerenzago, 8 aprile 2009

**Il Sindaco
Alessandro Perversi**



COMUNE DI GERENZAGO

Provincia di Pavia

Via XXV Aprile, 17 • C.A.P. 27010

PI. e C.F.: 00493730188

Prot.945.....

Gerenzago, li 4 aprile 2011

Spett.le

- PAVIA ACQUE s.r.l. Fax 0382434779
- COMUNE DI CORTEOLONA FAX 0382-71519
- COMUNE DI MAGHERNO FAX 0382 - 973735
- COMUNE DI VILLANTERIO FAX 0382-967611
- COMUNE DI COPIANO FAX 0382 - 965098
- COMUNE DI INVERNO E MONTELEONE FAX 0382-73326
- COMUNE DI GENZONE FAX 0382 - 973889
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Milano Fax 02.7202.3269
- Provincia di Pavia Settore Trasporti e Territorio Fax 0382.597.586
- Provincia di Pavia Settore LL PP e Viabilità Fax 0382.597.331

- Provincia di Pavia Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale Fax 0382.597.800
- Provincia di Pavia Settore Politiche Agricole e Naturalistiche Fax 0382.597.767
- Corpo Forestale dello Stato - Stazione di Pavia Fax 0382.472.341
- REGIONE LOMBARDIA - DG Territorio e Urbanistica territorio@pec.regione.lombardia.it
- REGIONE LOMBARDIA - DG Qualita' dell'Ambiente Fax n. 02 - 67655404
- REGIONE LOMBARDIA - DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità Fax n_ 02 - 67654874
- REGIONE LOMBARDIA - DG Agricoltura Fax n, 02 - 67652736
- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia FAX 02 - 80294232
- AIPO - Agenzia Fax n. 0382-26723

Interregionale per il fiume PO
_ Sezione di Pavia

- Enel Sole S.p.A – Milano Fax 02-39640048
- ACAOP SpA – Stradella Fax 0385 / 43978
- METANO NORD SpA - Sede di Bergamo Fax 035-233663
- Telecom Italia Fax 0382.528.737
- Comando Provinciale dei VV F. Di Pavia fax 0382.463.333
- Consorzio ATO "Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale" - Pavia Fax 0382.439844
- ASL - Servizio Igiene e Sanità Pubblica Fax 0382.432.461
- ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente Fax 0382.412.291
- ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLANTERIO Fax n. 0382-967033
- Parrocchia di Gerenzago Don Claudio Zanaboni
- Legambiente _- Sezione Pavia fax 0382.575.918
- WWF Lombardia fax 02 8313.3202
- Italia nostra - Sezione Pavia - P.ZZA L. DA VINCI N. 2
- 27100 Pavia pavia@italianostra.org
- Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Provincia di Pavia Fax 0382/304559
- Federazione Col diretti Fax 0382/21284
- Unione Agricoltori della Provincia di Pavia, Confagricoltura Fax 0382/532694
- Unione Industriali della Provincia di Pavia Fax 0382539.008
- Confartigianato Pavia Fax 0382.302043
- CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Pavia Fax 0382.578.504
- Associazione Commercianti Pavia Fax 0382.538.048
- Pro Loco di Gerenzago
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Viilloresi Fax 02/48013031
- Consorzio Irrigua Roggia Colombana - Via Cantalupo, 22 - 26813 Graffignana (LO) Tel. 0371/88826
- Consorzio Naviglio Olona fax 0:-182.537.338
- BASSO LAMBRO IMPIANTI SpA FAX N. 0371210854
- Sig. Enrico Borromeo

- Sig. Iginio Arbughi
- Dott.ssa Costanza Donato
- Sig.ra Federica Mizzotti
- Dott. Donato Domenico
- Sig. Massimiliano Curti
- Sig. Sangregorio Luigi
- Sig. Abramo Marinoni
- Sig. Diego Canevari
- Sig.ra Elisa Sozzi
- Sig. Giuseppe Fassina
- Geom. Massimo Borlone
- Dott. Ing. Carlo Mascheroni
- Geom. Carlo Gruppelli
- Geom. Gianluca Giardini

Oggetto: Conferenza finale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT)

Con la presente si invitano gli Enti ed i soggetti in indirizzo alla seduta di conferenza finale della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Documento di Piano del nuovo PGT (Piano di Governo del Territorio) del Comune di Gerenzago, convocata per:

**il giorno 8 giugno alle ore 11.00 presso il Municipio di Gerenzago
via XXV aprile 17 – GERENZAGO**

Si ricorda che il Comune di Gerenzago ha deliberato l'avvio del procedimento di formazione della VAS del PGT con Deliberazione di Giunta Comunale n. 141 del 20 novembre 2007, in base alle indicazioni procedurali della DCR VIII/351 del 13 marzo 2007.

Il comune di Gerenzago, ai sensi della DGR 761 del 10 novembre 2010, ha ridefinito le Autorità coinvolte nel processo VAS con Deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 9 marzo 2011.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) accompagna e integra il processo di elaborazione ed il percorso di approvazione del Documento di Piano del PGT, per valutare le conseguenze delle scelte del piano sull'ambiente, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi e definire adeguate misure per il monitoraggio di tali effetti.

L'incontro oggetto del presente invito è l'ultimo avente per oggetto la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del Comune di Gerenzago.

La conferenza ha lo scopo di valutare la proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale, e di esaminare e discutere le osservazioni e i pareri pervenuti.

Si rende noto che, a partire dal giorno 30 MARZO 2011, nel sito internet del Comune di Gerenzago, sono depositati i seguenti documenti:

- 1) Carta delle previsioni di piano
- 2) Carta della disciplina delle aree
- 3) Carta dei servizi di progetto
- 4) Rapporto ambientale
- 5) Sintesi non tecnica
- 6) Piano di monitoraggio
- 7) Altri elaborati di dettaglio

Tutta la documentazione è reperibile all'indirizzo internet:

www.comunegerenzago.it

Chiunque ne abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte. Le istanze dovranno essere redatte in due copie in carta semplice; i grafici eventualmente presentati a corredo di dette istanze dovranno essere allegati a tutte le copie.

Tutta la documentazione concernente le istanze e proposte potrà essere spedita al seguente indirizzo:

Municipio di Gerenzago, XXV aprile 17 – GERENZAGO

Fax 0382963321

sindaco@comunegerenzago.it

comune.gerenzago@pec.regione.lombardia.it

Si ribadisce che la conferenza in oggetto rappresenta l'ultima occasione per discutere dell'argomento in questione.

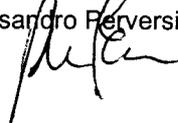
Si prega pertanto di prendere atto dell'importanza di questo confronto e di garantire la propria presenza.

In attesa di incontrarvi, porgiamo distinti saluti.

L'Autorità Procedente per la VAS

Il Sindaco

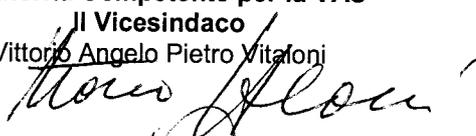
Alessandro Ferversi,



L'Autorità Competente per la VAS

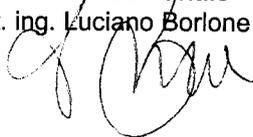
Il Vicesindaco

Vittorio Angelo Pietro Vitaloni



Il Tecnico Comunale

dott. ing. Luciano Borlone



Prot.
Gerenzago

Ai Signori Sindaci dei Comuni confinanti con Gerenzago:

Copiano (PV)
Corteolona (PV)
Genzone (PV)
Inverno e Monteleone (PV)
Maghero (PV)
Villanterio (PV)

Alla Provincia di Pavia
All'attenzione di: dott. arch. Vincenzo Fontana
Settore Trasporti e Territorio
Piazza Italia 2
27100 Pavia

**Oggetto: Nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Gerenzago.
Procedura di concertazione delle previsioni del PGT aventi valenza sovracomunale, ai
sensi degli articoli 17-18-19 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale
di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

Si rende noto che il comune di Gerenzago sta concludendo la redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), che prevede alcuni ambiti di trasformazione aventi valenza sovracomunale, riportati nella relazione allegata alla presente lettera di invito.

Gli enti in indirizzo sono pertanto invitati al tavolo di concertazione, fissato per il giorno 1 ottobre 2011 alle ore 11.00, presso il Municipio di Gerenzago:

Comune di Gerenzago
Via XXV Aprile, 17
27010 Gerenzago (PV)

Si informa che la bozza del Documento di Piano contenente le scelte del PGT è scaricabile dal sito internet del comune di Gerenzago, all'indirizzo:

www.comunegerenzago.it

Si allega alla presente una relazione illustrativa delle scelte del PGT aventi valenza sovracomunale. Contando su di una fattiva collaborazione, si porgono distinti saluti.

Il Sindaco
Prof. Alessandro Perversi

Comune di Gerenzago

PGT

Piano di Governo del Territorio

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ambiti di valenza sovracomunale soggetti a concertazione ai sensi degli articoli 17-18-19 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

L'obbligo di concertazione deriva dal comma 1, sub a), punto a.3) dell'articolo 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP: **localizzazione di nuove aree e poli produttivi o varianti che prevedano il riuso di aree produttive dismesse, con dimensioni superiori a mq 10.000 di Superficie Lorda di Pavimento SLP (valido per Comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti).**

La popolazione di Gerenzago è di circa 1.360 abitanti.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) di Gerenzago prevede i seguenti ambiti di trasformazione:

- **Ambito ATPP-PL 1 (capoluogo, via Mazzini) a destinazione polifunzionale (residenziale, commerciale, produttiva), soggetto a piano di lottizzazione. È posta a carico dei lottizzanti la realizzazione della strada interna all'ambito e del ponte sulla Roggia Colombana, posta al confine con il Comune di Villanterio.**

La tabella seguente riporta la SLP prevista negli ambiti di trasformazione soggetti a piano di lottizzazione sopra elencati.

Sigla ambito	Località	Indirizzo	Superficie territoriale	Indice di utilizzazione territoriale			Superficie lorda di pavimento		
			totale	minimo	aggiuntivo (*)	totale	minima	aggiuntiva (*)	totale
			St	Ut_min	Ut_agg 20%	Ut_tot	SLP_min	SLP_agg	SLP_tot
			m ²	mq/mq	mq/mq	mq/mq	m ²	m ²	m ²
ATPP-PL 1	Capoluogo	Via Mazzini	29.867	0,42	0,08	0,50	12.544	2.509	15.053
TOTALE			29.867	0,42	0,08	0,50	12.544	2.509	15.053

(*) Indice e SLP aggiuntivi per edilizia bioclimatica ed edilizia produttiva convenzionata (LR 12/2005, art. 11, comma 5)

COMUNE DI GERENZAGO
Provincia di Pavia

PGT

Piano di Governo del Territorio

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
Ambiti di valenza sovracomunale soggetti a concertazione
ai sensi degli articoli 17-18-19 delle Norme Tecniche di
Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento
Provinciale (PTCP)



Ambito di trasformazione polifunzionale ATPP-PL 1

Comune di Gerenzago
Provincia di Pavia

NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
(PGT)

Ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.

PREMESSO CHE

Il Comune di Gerenzago sta concludendo la redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), che costituisce lo strumento di pianificazione e programmazione urbanistica ed edilizia dell'intero territorio comunale.

La bozza della "Carta delle previsioni di piano", che contiene le previsioni urbanistiche strategiche del PGT, unitamente al Rapporto Ambientale e agli altri elaborati della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sono stati pubblicati sul sito internet del Comune di Gerenzago (www.comunegerenzago.it) e sul sito web regionale SIVAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/), a libera visione di chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Gerenzago, terminate tutte le procedure previste dalla LR 12/2005, dalla DGR 761/2010 e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), intende adottare il Piano di Governo del Territorio.

VISTO

L'articolo 13, comma 3 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, ai sensi del quale "prima dell'adozione degli atti di PGT il Comune, tramite consultazioni, acquisisce entro trenta giorni il parere delle parti sociali ed economiche"

SI INVITANO TUTTE LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE
PRESENTI SUL TERRITORIO A PARTECIPARE
AL TAVOLO DI LAVORO E CONSULTAZIONE

Che si svolgerà

Il giorno 1 ottobre 2011
Alle ore 11.30

presso il Palazzo Municipale di Gerenzago, al seguente indirizzo:

Comune di Gerenzago
Via XXV Aprile, 17
27010 Gerenzago (PV)

Lo scopo della riunione è l'acquisizione di pareri sul lavoro svolto fino a questo momento e di eventuali proposte di modifica ed integrazione del PGT di Gerenzago.
Si conta su di una fattiva collaborazione e si ringrazia per la partecipazione.

Il Sindaco
Prof. Alessandro Perversi

4. VERBALI DELLE CONFERENZE SVOLTE

Le pagine seguenti riportano:

1. Il verbale della "conferenza di scoping", svolta il 17 febbraio 2009;
2. Il verbale della "conferenza di valutazione finale VAS", svolta il giorno 8 giugno 2011;
3. Il verbale della conferenza di concertazione relativa agli ambiti individuati dal PGT con valenza sovracomunale, ai sensi degli artt. 17-18-19 delle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), svolta il giorno 1 ottobre 2011;
4. Il verbale della conferenza per l'acquisizione dei pareri delle parti sociali ed economiche, ai sensi dell'art. 13, comma 3 della LR N. 12/2005, svolta il giorno 1 ottobre 2011.

**COMUNE DI GERENZAGO
PROVINCIA DI PAVIA
VIA XXV APRILE 17, 27010 GERENZAGO (PAVIA)**

**Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano di Governo del
Territorio (PGT)**

Verbale della conferenza di scoping

L'anno duemilanove addì diciassette del mese di febbraio alle ore 11.00, in attuazione della delibera di Giunta Comunale 141 del 20-11-2007, nell'ambito delle procedure per la VAS di cui alla DCR VIII/351 del 13-3-2007 e alla DGR 6420 del 27-12-2007, è stata convocata presso la sala consiliare del Comune di Gerenzago la conferenza di scoping, nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) di Gerenzago.

Sono presenti alla conferenza le seguenti persone:

- Dott. ing. Marcello Mossolani, dott. urb. Sara Panizzari: relatori.
- Prof. Alessandro Perversi: sindaco del Comune di Gerenzago.
- Sig. Vittorio Vitaloni, vicesindaco de Gerenzago.
- Sig. Iginio Arbughi, membro del Consiglio Comunale di Gerenzago.
- Sig. Enrico Borromeo, assessore del Comune di Gerenzago.
- Dott. ing. Luciano Borlone: tecnico comunale di Gerenzago.
- Dott. ing. Matteo Borlone: membro dell'ufficio tecnico di Gerenzago.
- Geom. Gianluca Giardini, membro della commissione edilizia d
- Don Angelo Pisati: parroco di Gerenzago.
- Sig. Roberto Angelo Poletti, presidente della Pro Loco di Gerenzago.
- Sig. Pietro Geranio, assessore del Comune di Villanterio.
- Sig.ra Lucia Melgiovanni: rappresentante di ARPA (Azienda Regionale di Protezione dell'Ambiente).
- Dott. arch. Renato Bertoglio: rappresentante di Legambiente.

Alle ore 11.15 il sindaco del Comune di Gerenzago, prof. Alessandro perversi, dichiara aperta la seduta.

I relatori cominciano la presentazione con un breve inquadramento geografico del Comune di Gerenzago.

In seguito, sono descritte le tematiche ambientali considerate più significative. I temi di carattere ambientale esposti dai relatori sono i seguenti:

- 1) Zone a Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Le ZPS più vicine sono il fiume Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po e il fiume Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po. I SIC più vicini sono i boschi di Vaccarizza a Linarolo e la garzaia di Porta Chiossa a San Genesio e Uniti e a Sant'Alessio con Vialone. I relatori sottolineano che, data la grande distanza del Comune di Gerenzago dagli ambiti naturalistici di cui sopra, sono da escludere interferenze tra gli stessi e le scelte del Piano di Governo del Territorio (PGT).
- 2) Raccolta di rifiuti solidi urbani. I relatori illustrano i dati sulla raccolta di rifiuti solidi urbani nel Comune di Gerenzago, estrapolati dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA 2007 redatto a cura di ARPA). Secondo tali dati, aggiornati al 2006, i rifiuti raccolti in modo differenziato a Gerenzago sono il 37% circa del totale. Il sindaco di Gerenzago, prof. Alessandro Perversi, sottolinea che la percentuale è aumentata considerevolmente negli ultimi anni, giungendo al 45-46% nel 2008.
- 3) Piazzole ecologiche. I relatori illustrano il progetto della piazzola ecologica in

fase di realizzazione a Gerenzago. La piazzola, adibita alla raccolta di diversi tipi di rifiuti (vetro, ferro, pile, legno, sterpaglie, apparecchiature elettroniche, frigoriferi), è ubicata in via Alcide De Gasperi e ha una superficie di circa 1400 metri quadrati.

- 4) Stazioni radio base e radiotelevisive. I relatori illustrano i dati estrapolati dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA 2007 redatto a cura di ARPA). Secondo tali dati, aggiornati al 2006, a Gerenzago sono presenti 3 stazioni radio base e nessuna stazione radiotelevisiva.

La signora Lucia Melgiovanni, in qualità di rappresentante dell'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente (ARPA), contesta i dati di cui sopra, sulla base delle motivazioni seguenti. Si evidenzia un errore presente nella pubblicazione di ARPA relativo ai dati sulle radiazioni contenuti nel CD allegato al RSA 2007. Nella tavola "Siti per la radiotelecomunicazione" la parola impianti è riferita al numero dei sistemi trasmissivi presenti sul territorio e non al numero di impianti radio base o radiotelevisivi. La signora Melgiovanni indica l'indirizzo internet in cui è possibile trovare la documentazione corretta:

http://ita.arpalombardia.it/ita/dipartimenti/pavia/pv_imp_trasm.asp

La signora Melgiovanni non garantisce in ogni caso l'assoluta correttezza dei dati forniti da ARPA, sottolineando che la fonte ufficiale delle informazioni circa il numero di stazioni radio base e radiotelevisive e soprattutto la loro localizzazione deve essere l'Amministrazione Comunale.

L'ARPA segnala comunque la presenza a Gerenzago del seguente impianto radio base:

Tipo di impianto: Telefonia

Stato impianto: Acceso

Gestore: Wind Telecomunicazioni

Localizzazione: Strada Provinciale Genzone-Villanterio

- 5) Rete dell'acquedotto. L'ente gestore della rete dell'acquedotto di Gerenzago è la società ACAOP SpA di Stradella. I relatori descrivono i due pozzi piezometrici presenti a Gerenzago (tipo di monitoraggio, tipo di falda, quota piano campagna, profondità colonna, quote piezometriche), facendo riferimento ai dati contenuti nel Piano di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) della Regione Lombardia. Il numero dei pozzi (2) è confermato dall'Amministrazione comunale.

- 6) Rete della fognatura. L'ente gestore della rete fognaria di Gerenzago è la società ACAOP SpA di Stradella. I relatori sottolineano che nel 2006 lo Studio Ecotecno di Pavia ha provveduto al completo ripristino della fognatura, che si trova attualmente in buone condizioni. È sottolineata altresì la presenza di un depuratore attivo in località Tombone, presso il confine con il Comune di Villanterio.

La signora Lucia Melgiovanni, in qualità di rappresentante dell'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente (ARPA), consiglia di reperire maggiori informazioni sul depuratore di località Tombone (portata, corpo idrico di scarico, ecc.), per dimostrare il corretto dimensionamento dello stesso.

- 7) Rete del gas. L'ente gestore della rete del gas di Gerenzago è la società Metano Nord di Bergamo, con sede nel Comune di Copiano. I relatori illustrano gli indicatori forniti dall'ente gestore per valutare le caratteristiche del gas distribuito.

- 8) Qualità dell'aria. I relatori illustrano i dati sulle emissioni delle principali sostanze inquinanti nell'aria. I dati sono forniti su scala provinciale (emissioni totali nel territorio della provincia di Pavia) e su scala comunale (emissioni nel territorio comunale di Gerenzago): la fonte è l'inventario INEMAR, redatto a cura di ARPA, che fornisce i valori delle emissioni in tonnellate e chilo ton-

nellate all'anno (aggiornati all'anno 2005). I relatori confrontano le emissioni in atmosfera nel Comune di Gerenzago con i valori di emissione in un Comune medio di riferimento, ottenuti dividendo le emissioni provinciali totali per 190 (numero di Comuni in provincia di Pavia). Sulla base del ragionamento sopra esposto, i relatori concludono che la qualità dell'aria a Gerenzago non presenta particolari criticità.

La signora Lucia Melgiovanni, in qualità di rappresentante dell'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente (ARPA), e il dott. Arch. Renato Bertoglio, in qualità di rappresentante di Legambiente, contestano il criterio di valutazione della qualità dell'aria proposto dallo studio Mossolani. La signora Melgiovanni e l'arch. Bertoglio spiegano che una valutazione corretta della qualità dell'aria può essere effettuata esclusivamente le concentrazioni dei diversi inquinanti in atmosfera con i valori limite indicati dalle normative vigenti.

- 9) Acque superficiali. I relatori illustrano il criterio di valutazione dello stato di qualità dei corsi d'acqua superficiali lombardi ai sensi del DL 152/1999. Sottolineano l'assenza, nel territorio comunale di Gerenzago, di corsi d'acqua significativi (sono presenti soltanto rogge e canali di scarsa rilevanza). Riportano inoltre i valori degli indicatori di qualità (classi LIM, IBE, SECA, SAC) per i corsi d'acqua superficiali più vicini al Comune di Gerenzago: il fiume Lambro Meridionale e il fiume Olona. Le fonti ufficiali sono il Piano di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) della Regione Lombardia e il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA 2007) redatto a cura di ARPA. I dati rivelano uno stato ambientale scadente per il fiume Lambro Meridionale e uno stato ambientale sufficiente per il fiume Olona.
- 10) Acque sotterranee. I relatori illustrano il criterio di valutazione dello stato di qualità dei corsi d'acqua sotterranei lombardi ai sensi del DL 152/1999. La classificazione dei corpi idrici sotterranei di Gerenzago è riferita sia allo stato quantitativo (rapporto tra prelievi e consumi) sia allo stato chimico (presenza nella falda di sostanze chimiche inquinanti in concentrazioni superiori o inferiori al limite previsto dalla normativa). Le fonti ufficiali sono il Piano di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) della Regione Lombardia e il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA 2007), redatto a cura di ARPA. I dati rivelano uno stato di qualità ottimo dal punto di vista quantitativo e scadente dal punto di vista chimico.
Si apre a questo punto un dibattito tra il prof. Alessandro Perversi, sindaco di Gerenzago, la signora Melgiovanni, rappresentante di ARPA, e l'arch. Bertoglio, rappresentante di Legambiente. Il dibattito riguarda le possibili cause di inquinamento del suolo, che determinano di conseguenza il degrado chimico delle acque sotterranee del Comune di Gerenzago e, più in generale, di tutti i Comuni della provincia di Pavia. Dalla discussione emerge che le cause più probabili sono le sostanze inquinanti prodotte dagli allevamenti e dalle attività agricole. ARPA si dichiara disponibile, su incarico dal Comune, ad effettuare analisi più approfondite.
- 11) Elettrodotti. I relatori spiegano che a Gerenzago sono presenti tre elettrodotti ad alta tensione, secondo le indicazioni fornite dalla società Terna di Milano (ente gestore). I relatori sottolineano che le fasce di rispetto degli elettrodotti individuano ambiti soggetti, dal punto di vista urbanistico, a inedificabilità assoluta.
- 12) Allevamenti. I relatori segnalano la presenza di allevamenti nelle cascine di Castellere e Melana, situate al di fuori del centro abitato di Gerenzago. I relatori precisano che il rapporto tra le attività di allevamento e i nuovi ambiti di espansione residenziale previsti dal Piano di Governo del Territorio (PGT) è disciplinato dal Regolamento Locale di Igiene della Provincia di Pavia, redatto a cura dell'ASL (Azienda Sanitaria Locale). In particolare, i relatori precisano le fasce di rispetto degli allevamenti stabilite dall'ASL, spiegando che non sarà consentita l'urbanizzazione dei nuclei residenziali di progetto che risultino compresi nelle suddette fasce.

-
- 13) Aziende a rischio di incidente rilevante. I relatori segnalano che nel territorio comunale di Gerenzago non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante (aziende RIR). È presente un'azienda RIR nel Comune confinante di Copiano: si tratta di un deposito di sostanze pericolose, soggetto all'articolo 6 del DL 334/99 (livello di rischio basso). I relatori segnalano la presenza, evidenziata dall'Amministrazione comunale di Gerenzago, di un'azienda farmaceutica situata nel Comune di Villanterio.
- 14) Attività di cava ed aree di interesse archeologico. I relatori segnalano che il Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP) non indica la presenza a Gerenzago né di cave attive né di cave dismesse. Il PTCP segnala invece la presenza di una zona di interesse archeologico ubicata in prossimità del centro sportivo, in via Genzone.

Si conclude la presentazione.

L'architetto Renato Bertoglio, rappresentante di Legambiente, chiede che tutta la documentazione della Valutazione Ambientale Strategica e del Piano di Governo del Territorio sia, di volta in volta, pubblicata sul sito del Comune di Gerenzago.

Egli sottolinea in particolare la necessità di pubblicare sul sito i soggetti che sono stati individuati quali autorità proponente, procedente e competente per la VAS. Il sindaco di Gerenzago, prof. Alessandro Perversi, precisa che tali informazioni sono già contenute nel sito del Comune, precisamente nella deliberazione di avvio del procedimento VAS, pubblicata nella sezione "Delibere" del sito web di Gerenzago.

L'architetto Bertoglio conclude sottolineando che il documento di scoping dovrebbe contenere, oltre all'illustrazione dei temi di carattere ambientale affrontati dai relatori, anche un'indicazione generale delle scelte progettuali del Piano di Governo del Territorio.

Non segue nessun altro intervento.

Il sindaco dichiara chiusa la seduta alle ore 13.00.

La conferenza è aggiornata a data da destinarsi.

Gerenzago, 17-02-2009

COMUNE DI GERENZAGO

PROVINCIA DI PAVIA

VERBALE DELLA CONFERENZA FINALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

RICHIAMATO l'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 "Legge per il governo del territorio" e la DGR n. 761 del 10 novembre 2010 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi"

VISTA la lettera datata con la quale il Comune di Gerenzago invitava i soggetti previsti dalla DGR n. 761/2010 sopra citata alla conferenza finale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), fissata per il giorno 8 giugno 2011 alle ore 11.30

CONSIDERATO che i documenti della VAS sono stati pubblicati sul sito web del Comune di Gerenzago e sul sito regionale SIVAS, a libera visione di chiunque ne abbia interesse

TUTTO CIO' PREMESSO

Il giorno 8 giugno 2011 alle ore 11.30, presso il Municipio di Gerenzago, si è tenuta la conferenza di cui sopra; sono presenti:

- Prof. Alessandro Perversi - Sindaco
- Ing. Luciano Borlone - Responsabile del servizio urbanistica (lavori pubblici)
- Ing. Matteo Borlone – Responsabile del servizio urbanistica (edilizia privata)
- Vittorio Vitaloni - Vice sindaco
- Iginio Arbughi - Assessore controllo territorio
- Arch. Mario Mossolani - tecnico incaricato della redazione del PGT e della VAS - con la collaboratrice Urb. Sara Panizzari
- Geom. Carlo Gruppelli - Membro della Commissione Edilizia Comunale

Verbalizza l'ing. Luciano Borlone, responsabile del servizio urbanistica.

Nel corso della riunione sono stati affrontati i seguenti argomenti:

- È stato esaminato il Documento di Piano nel suo complesso.
- È stata valutata la possibilità di prevedere una strada in prolungamento di via De Gasperi, dietro al cimitero comunale, in seguito scartata.
- Sono state esaminate le fasi di attuazione dei due piani di lottizzazione posti verso il PIP (piano per gli insediamenti produttivi) di Villanterio (ambito ATP-PL 1 e ATR-PL 1), gli impegni per la realizzazione della strada indicata nella "Carta delle previsioni di piano" e del ponte sulla roggia Colombana. È stata valutata la possibilità di accorpate i due suddetti ambiti di trasformazione in un unico ambito con destinazione mista residenziale, commerciale e artigianale; tale possibilità è stata poi scartata.

La riunione termina alle ore 12.30.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO

Prof. Alessandro Perversi

IL VERBALIZZANTE

Ing. Luciano Borlone

COMUNE DI GERENZAGO

PROVINCIA DI PAVIA

VERBALE DELLA CONFERENZA DI CONCERTAZIONE DEGLI AMBITI DEL PGT CON VALENZA SOVRACOMUNALE, AI SENSI DEGLI ART. 17-18-19 DELLE NTA DEL PTCP

RICHIAMATI gli articoli 17-18-19 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), secondo i quali, qualora il PGT preveda nuove previsioni di carattere sovracomunale, occorre indire una conferenza di concertazione anteriormente all'adozione del Piano di Governo del Territorio, invitando tutti i Comuni contermini e la Provincia competente;

VISTA la lettera con la quale il Comune di Gerenzago invitava alla suddetta riunione la Provincia di Pavia e i Comuni confinanti, fissata per il giorno 1 ottobre 2011 alle ore 11.00;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il giorno 1 ottobre 2011 alle ore 11.00, presso il Municipio di Gerenzago, si è tenuta la conferenza di cui sopra; sono presenti:

- Prof. Alessandro Perversi - Sindaco
- Ing. Luciano Borlone - Responsabile del servizio urbanistica (lavori pubblici)
- Vittorio Vitaloni - Vice sindaco
- Iginio Arbughi - Assessore controllo territorio
- Arch. Mario Mossolani e ing. Marcello Mossolani - tecnici incaricati della redazione del PGT e della VAS
- Geom. Carlo Gruppelli - Membro della Commissione Edilizia Comunale

Verbalizza l'ing. Luciano Borlone, responsabile del servizio urbanistica.

Nel corso della riunione, i presenti hanno espresso parere favorevole sulle previsioni del PGT.

La riunione termina alle ore 11.30

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO

Prof. Alessandro Perversi

IL VERBALIZZANTE

Ing. Luciano Borlone

COMUNE DI GERENZAGO

PROVINCIA DI PAVIA

PGT: VERBALE DELLA CONFERENZA PER L'ACQUISIZIONE DEI PARERI DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 3 DELLA LR 12/2005

RICHIAMATO l'art. 13, comma 3 della LR n. 12/2005, in base al quale, prima dell'adozione degli atti di PGT, il Comune, tramite consultazioni, acquisisce entro trenta giorni il parere delle parti sociali ed economiche;

VISTA la lettera con la quale il Comune di Gerenzago invitava alla suddetta riunione tutte le parti sociali ed economiche presenti nel territorio comunale, fissata per il giorno 1 ottobre 2011 alle ore 11.30;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il giorno 1 ottobre 2011 alle ore 11.30, presso il Municipio di Gerenzago, si è tenuta la conferenza di cui sopra; sono presenti:

- Prof. Alessandro Perversi - Sindaco
- Ing. Luciano Borlone - Responsabile del servizio urbanistica (lavori pubblici)
- Vittorio Vitaloni - Vice sindaco
- Iginio Arbughi - Assessore controllo territorio
- Arch. Mario Mossolani e ing. Marcello Mossolani - tecnici incaricati della redazione del PGT e della VAS
- Geom. Carlo Gruppelli - Membro della Commissione Edilizia Comunale

Verbalizza l'ing. Luciano Borlone, responsabile del servizio urbanistica.

Nel corso della riunione, i presenti hanno espresso parere favorevole sulle previsioni del PGT, senza osservazioni.

La riunione termina alle ore 12.00.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO

Prof. Alessandro Perversi

IL VERBALIZZANTE

Ing. Luciano Borlone

5. CONTRIBUTI DEGLI ENTI E DEI SOGGETTI COMPETENTI

Le pagine seguenti riportano:

1. I contributi inviati da ARPA ("Agenzia regionale di protezione dell'ambiente") di Pavia;
2. I contributi inviati dall'ASL ("Azienda sanitaria locale") di Pavia;
3. I contributi inviati da Legambiente, sezione di Pavia;
4. I contributi inviati dalla Provincia di Pavia, che valuterà la compatibilità del Documento di Piano del PGT adottato con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
5. I contributi inviati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano.



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Pavia
via Nino Bixio 13
27100 Pavia
Tel 0382 41221
Fax 0382 412291

Pavia, 13 febbraio 2009

IL DIRETTORE

Comune di GERENZAGO	
Provincia di Pavia	
13 FEB 2009	
PROT. N.	447
Cat.	10
Classe	10
Fasc.	

Al Sindaco del Comune di Gerenzago
Via XXV Aprile, 17
27010 Gerenzago PV

Al Responsabile del Servizio Tecnico del
Comune di Gerenzago
Via XXV Aprile, 17
27010 Gerenzago PV

Fax 0382.963321

Prot. N° 19174 class. 3.1.3 pratica n. 61 anno 2009

Oggetto: Osservazioni nell'ambito della Valutazione Ambientale strategica del PGT del Comune di Gerenzago ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/05.

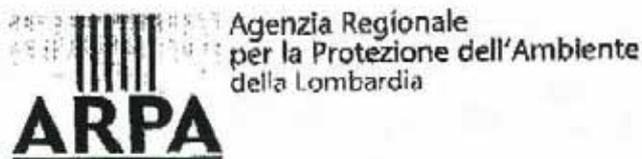
In risposta all'invito per la prima seduta della Conferenza di Valutazione per la VAS del PGT del Comune di Gerenzago, al fine di fornire un primo utile contributo ed in riferimento al documento di scoping presentato, richiamato quanto disposto dall'art. 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e D.G.R. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007), formula le seguenti osservazioni in merito.

OSSERVAZIONI SULLA VAS

Si concorda con l'impostazione delle attività di consultazione, informazione e comunicazione legate alla VAS, elementi imprescindibili previsti dalla normativa per un percorso di trasparenza della valutazione ambientale strategica (all.1 punto 4.1 d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007) e si apprezza la pubblicazione del documento di scoping sulle pagine del sito web del Comune. A tal proposito **si consiglia di inserire nelle pagine dedicate al PGT oltre a tutta la documentazione prodotta nelle varie fasi della elaborazione del piano anche le deliberazioni di Giunta così come i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni ed i verbali delle sedute della Conferenza di Valutazione.**

Si ricorda che **il documento di scoping deve contenere la proposta dell'ambito di influenza del Documento di Piano**, non della VAS, come da refuso a pag. 8 del Documento di scoping, pertanto sarà opportuno **integrare** la prima analisi ambientale del contesto con **informazioni relative agli obiettivi di Piano**, costruendone un elenco semplificato e sintetico. Tali obiettivi, integrati con quanto emergerà dalla fase di consultazione avviata, costituiscono la base per **il confronto con l'elenco dei criteri di compatibilità**, la cui





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

presenza deve essere inclusa nel documento di scoping. Il confronto farà emergere quanto gli "interessi ambientali" (Direttiva 2001/42/CE) sono stati considerati ed integrati fin dalle prime fasi di elaborazione del piano, documentando il grado di sostenibilità raggiunto.

Si suggerisce, inoltre di inserire nella descrizione del processo metodologico procedurale integrato di VAS del PGT anche **informazioni riguardanti l'identificazione dell'autorità procedente e di quella competente per la VAS.**

Per acquisire un reale quadro conoscitivo delle caratteristiche del territorio comunale, si consiglia di **contestualizzare al meglio le informazioni relative al territorio e riferite ad alcuni fattori ambientali**, raccogliendo dagli uffici comunali dati ed informazioni legate alle diverse problematiche. Dalla contestualizzazione di tali informazioni, ne deriva anche la scelta del set di indicatori che possano essere utili a completare il quadro ricognitivo locale e sovralocale.

Di certo, **si apprezza lo sforzo effettuato per la individuazione di un primo gruppo di indicatori all'interno del documento di scoping**, ma anch'essi devono rispecchiare la realtà territoriale, pertanto si consiglia di effettuare una scelta tra gli indicatori proposti e quelli da identificare attraverso la determinazione delle problematiche emergenti dallo studio del contesto locale.

Un esempio può essere riferito al punto 4.1 del documento di scoping, dove si fa presente che "gli sforzi dell'amministrazione per incentivare la pratica della raccolta differenziata continueranno nel futuro": a tal proposito sarebbe opportuno individuare un indicatore che quantifichi questi sforzi e li misuri durante la fase di monitoraggio del piano. (per la raccolta differenziata si ricordano gli obiettivi ex L.R. 26/2003 e D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

Al contrario, al punto 4.14 si evidenzia l'assenza di cave attive o dismesse nel territorio comunale mentre nell'elenco degli indicatori a pag. 16 ne sono presenti ben 3 riferiti a tali problematiche.

Si fa presente, inoltre, che le fonti dei dati raccolti nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia redatto da ARPA, in molti casi non sono riconducibili alla nostra Agenzia ma alla Provincia, alla Regione e soprattutto agli stessi Comuni. A tal proposito **si evidenzia un errore presente nella pubblicazione di ARPA** e relativo ai dati sulle radiazioni contenuti nel CD allegato al R.S.A. 2007. Nella tavola "Siti per la radiotelecomunicazione" la parola "impianti" è riferita al numero dei sistemi trasmissivi presenti sul territorio e non al numero di impianti radiobase o radiotelevisivi. **I dati aggiornati per la Provincia di Pavia si possono trovare sul sito di ARPA al link sottostante**

http://ita.arpalombardia.it/ita/dipartimenti/pavia/pv_imp_trasm.asp

Si ricorda, comunque, che la fonte ufficiale delle informazioni circa il numero di stazioni radiobase e/o radiotelevisive e soprattutto la loro localizzazione, è sempre



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

l'Amministrazione comunale, responsabile del rilascio delle autorizzazioni relative alla installazione delle stesse stazioni. **La conoscenza dei dati relativi al territorio comunale risulta fondamentale per la individuazione dei vincoli da tener presente per la stesura del PGT.**

Di seguito vengono riportate alcune **osservazioni generali relative alle matrici ambientali, di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale ad alla integrazione del Documento di scoping**, così come vengono richiamate alcune considerazioni da tener presente nella stesura del **Documento di Piano**.

ACQUE

Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Si suggerisce di approfondire la tematica relativa agli scarichi sia in termini qualitativi che quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali (depuratori consortili, separazione-trattamento delle prime piogge, vasche volano, sfioratori, ecc.) volti a preservare i ricettori degli scarichi.

A tal fine si consiglia di **inserire all'interno del Rapporto Ambientale un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo gli insediamenti che scaricano in fognatura da che quelli che scaricano in acque di superficie**. Questo per una maggior completezza delle informazioni rispetto all'obiettivo di qualità relativo alla tutela delle acque di superficie.

Inoltre, si suggerisce di porre particolare attenzione alle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e risanamento: aree sensibili, aree vulnerabili da nitrati di origine agricola, zone vulnerabili da prodotti fitosanitari e zone vulnerabili alla desertificazione (art. 91, 92, 93 del D.Lgs. 152/06).

Servizio idrico integrato

È fondamentale condurre, in raccordo con l'Autorità d'Ambito e il gestore del servizio idrico integrato, un'analisi dello stato dei servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, al fine di individuare eventuali criticità in essere, definire la fattibilità di determinate scelte di piano e gli eventuali interventi infrastrutturali necessari, anche alla luce delle pressioni prodotte dai nuovi sviluppi insediativi.

In particolare, appare fondamentale valutare l'efficienza e la capacità (effettiva e di progetto) dell'impianto di depurazione.

Indicazioni inerenti a: sistema vincolistico acque

Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano -
Relativamente alla presenza di captazioni o derivazioni, le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono disciplinate dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che le suddivide in zone di tutela assoluta, adibite esclusivamente a opere di





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

captazione o presa e ad Infrastrutture di servizio, e zone di rispetto. Il comma 4 riporta le attività e i centri di pericolo che non possono essere insediati nelle zone di rispetto, mentre il comma 5 prevede che per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, siano adottate le misure per il loro allontanamento o, in ogni caso, venga garantita la loro messa in sicurezza.

Si ricorda inoltre che la DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003 disciplina la realizzazione, all'interno delle zone di rispetto, di fognature, edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, opere viarie, ferroviarie e infrastrutture di servizio e pratiche agronomiche.

Alcune indicazioni relative a: obiettivi e azioni

Si suggerisce di prestare particolare attenzione ai corpi idrici in prossimità degli ambiti di trasformazione o, in generale, interessati dalle azioni di piano, tenendo conto degli aspetti legati alla potenziale inedificabilità nelle fasce di rispetto del reticolo, alle attività autorizzate/autorizzabili e al tema della polizia idraulica. A tal riguardo, si ricorda che il D.Lgs. 152/06 (art. 116 e allegato 11 alla parte terza) esplicita tutte le misure necessarie per la salvaguardia dei corpi idrici ed evidenzia che le suddette misure *"devono essere comunque tali da evitare qualsiasi aumento di inquinamento delle acque superficiali"*.

Si sottolinea inoltre l'importanza di promuovere le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi.

A tal riguardo, il D.Lgs. 152/06 (art. 146) sottolinea che gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali e che il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili.

Analogamente, il RR 2/06 (art. 6) prevede per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti:

- dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari;
- reti di adduzione in forma duale;
- misuratori di volume omologati;
- sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche

Si ritiene, infine, che per garantire uno sviluppo sostenibile del territorio debba essere considerato prioritario l'obiettivo di completamento ed estensione sul consolidato della rete fognaria. Si ricorda che l'art. 146 del D.Lgs. 152/06 prevede che nei nuovi insediamenti siano realizzati, quando economicamente e tecnicamente conveniente anche in relazione ai recapiti finali, sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue e di prima pioggia.





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

È doveroso considerare come strumento determinante per una corretta pianificazione lo studio sulla componente geologica, idrogeologica e sismica (secondo la DGR n. 8/1566 del 22 dicembre 2005 e s.m.i.).

La necessaria integrazione delle risultanze di tale studio nelle varie fasi di pianificazione permette di:

- ✓ conoscere e tenere in adeguata considerazione le caratteristiche, problematiche e criticità in materia delle aree pertinenti al piano;
- ✓ porre le dovute attenzioni alle norme e prescrizioni indicate nella DGR n. 8/1566 (relative in particolare alle classi di fattibilità).

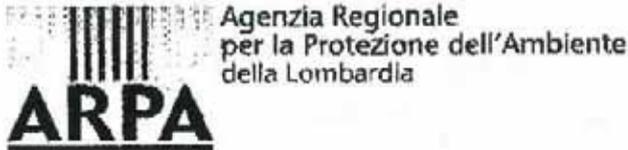
Si ritiene opportuno riportare nel Rapporto Ambientale riferimenti e/o contenuti rilevanti della relazione geologica (ad esempio: presenza di aree in classe di fattibilità 3 e 4, aree riconosciute come passibili di amplificazione sismica, caratteristiche dei corsi d'acqua naturali e artificiali sotto l'aspetto idrografico, idrologico e idraulico, assetto idrogeologico dell'area - soggiacenze minime della falda; vulnerabilità intrinseca degli acquiferi sfruttati ad uso idropotabile e dell'acquifero superficiale; ristagni e difficoltà di drenaggio; emergenze naturali e artificiali della falda; pozzi disponibili; bilancio idrogeologico ricariche/prelievi al fine di valutare la disponibilità idrica intesa come limite allo sviluppo insediativo/produttivo del territorio comunale o di porzioni dello stesso);

Indicazioni inerenti a: sistema vincolistico componente geologica, idrogeologica e sismica

Reticolo idrico minore - Come precedentemente accennato, la DGR 7868/02, in attuazione della LR 1/00, fornisce criteri e indirizzi ai Comuni per l'individuazione del reticolo idrico minore e per la definizione delle fasce di rispetto e delle attività vietate o soggette ad autorizzazione comunale. Evidenzia inoltre che, sino a tali individuazioni, *su tutte le acque pubbliche valgono le disposizioni di cui al R.D. 523/1904, e in particolare il divieto di edificazione ad una distanza inferiore ai 10 metri e specifica che le distanze di rispetto e le relative norme previste dal R.D. 523/1904 possono essere derogate solo se previsto da discipline locali, da intendersi anche quali norme urbanistiche vigenti a livello comunale.*

Riporta inoltre alcune indicazioni di cui si dovrà in ogni caso tenere conto, sottolineando, in particolare, che *dovranno essere vietate le nuove edificazioni e i movimenti di terra in una fascia non inferiore a 4 m dal ciglio di sponda, intesa quale "scarpata morfologica stabile", o dal piede esterno dell'argine per consentire l'accessibilità al corso d'acqua.*





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Alcune indicazioni relative a: obiettivi, azioni

Nella definizione delle azioni e nell'analisi delle alternative possibili si ritiene doveroso tenere in considerazione quanto rilevato nello studio geologico e riportato nel Rapporto Ambientale.

Si ricorda che nel Documento di Piano devono essere contenute le Norme Geologiche di Piano che contengono la normativa d'uso della carta di fattibilità e il richiamo alla normativa derivante dalla carta dei vincoli e riportano, per ciascuna delle classi di fattibilità (o per ambiti omogenei - sottoclassi), precise indicazioni in merito alle indagini di approfondimento da effettuarsi prima degli eventuali interventi urbanistici, con specifico riferimento alla tipologia del fenomeno che ha determinato l'assegnazione della classe di fattibilità, alle opere di mitigazione del rischio da realizzarsi e alle prescrizioni per le tipologie costruttive riferite agli ambiti di pericolosità omogenea.

SUOLO

Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

In riferimento alla componente pedologica, si consiglia di approfondire il livello di conoscenza del territorio riportando le classificazioni agronomiche del contesto territoriale, in particolare la capacità d'uso dei suoli (Land capability). Tale attitudine, o capacità d'uso, può essere molto ampia o, viceversa, assai ristretta, a seconda del numero e della gravità delle limitazioni che si riscontrano nelle caratteristiche ambientali dell'area considerata. L'analisi permette di individuare gli ambiti maggiormente idonei per l'eventuale espansione comunale.

Si ritiene doveroso riportare nel Rapporto Ambientale la localizzazione e le caratteristiche delle superfici soggette a indagine, caratterizzazione e bonifica presenti sul territorio al fine di tenerle in adeguata considerazione nelle scelte di sviluppo.

La rilevazione dello stato dell'uso del suolo costituisce un elemento fondamentale nella determinazione della situazione ambientale del territorio.

Al fine di minimizzare il consumo di suolo e di riqualificare il territorio, si ritiene di prioritaria importanza individuare le aree dismesse presenti sul territorio comunale e contemplare su di esse obiettivi e azioni di trasformazione.

Alcune indicazioni relative a: obiettivi e azioni

Si ricorda che interventi comportanti trasformazioni di destinazione urbanistica dovranno preliminarmente essere assoggettati alle disposizioni del R.L.I. (Titolo III capitolo 2 punto 3.2.1) e pertanto essere assoggettate a piano di indagine ambientale sulla qualità dei suoli. Sulla base delle risultanze delle verifiche di cui sopra si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con riferimento alla parte quarta Titolo V - Bonifiche dei siti contaminati - che possono avere rilevanza sul PGT.



Ridurre, limitare e/o evitare nuovo consumo di suolo rappresentano ormai obiettivi prioritari di qualsiasi piano territoriale (a partire dal Piano Territoriale Regionale in via di approvazione).

Nell'elaborazione del nuovo PGT, si sottolinea la necessità di limitare il consumo di suolo "libero" ad effettive reali esigenze insediative (da monitorare nel tempo) e di evitare la frammentazione.

Questa attenzione acquista valore se si pensa a ciò che il consumo di suolo comporta a livello ecologico, agronomico, di ricarica degli acquiferi, paesaggistico, ecc.

Si suggerisce inoltre di minimizzare, laddove possibile, le superfici esterne impermeabilizzate, in particolare delle aree comuni, quali parcheggi, viabilità interna, corti, ecc., al fine di limitare gli effetti di dilavamento delle acque meteoriche.

Qualora si preveda la trasformazione di superfici non urbanizzate, si ritiene opportuno prevedere interventi di compensazione ambientale.

Il processo di VAS deve favorire la consultazione fra comuni: accordi sovracomunali, in particolare per insediamenti di carattere produttivo, commerciale o di servizi, garantirebbero una più razionale gestione del territorio e delle sue aree libere o da recuperare.

Al fine di perseguire il recupero delle aree dismesse, si ricorda quanto contenuto nell'art. 7 (*Recupero delle aree dismesse*) della LR 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia".

BIODIVERSITÀ

Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Si ritiene importante descrivere le peculiarità del territorio relativamente a flora, fauna, habitat, aree ad elevata rilevanza ecologica, aree protette, rete ecologica sovracomunale.

Anche per le aree protette, in particolare per le aree SIC e ZPS (Direttive 92/43/CE e 79/409/CE e DGR 7/14106 e s.m.i., o comunque per le aree ad elevata rilevanza ecologica, l'attenzione deve essere estesa al di fuori dei confini amministrativi del comune stesso.

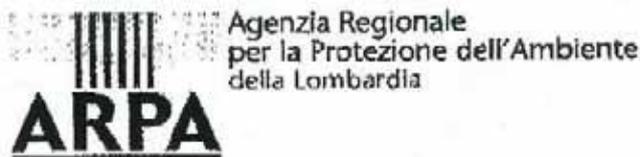
Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni

Si richiede di prestare massima attenzione, salvaguardare e valorizzare le aree ad elevata rilevanza ecologica.

Altro aspetto fondamentale in materia è il rispetto delle disposizioni sovracomunali relativamente a tutti gli elementi della rete ecologica.

In tal ambito ecologico-naturalistico possono trovare adeguata collocazione azioni di compensazione e perequazione ambientale.

Si ritiene di grande importanza l'individuazione di uno **schema di rete ecologica locale** e la sua realizzazione, nel rispetto degli indirizzi degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati (PTR e PTCP) secondo la d.g.r. 27 dicembre 2007 - 8/6415 "Criteri per



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

l'interconnessione della rete ecologica regionale con gli strumenti di programmazione territoriale degli Enti Locali". Si segnala, inoltre che con Dgr n. 8/8515 del novembre del 2008, la Giunta Regionale ha approvato il progetto "Rete Ecologica Regionale", che si può trovare sul sito Internet della Regione Lombardia.

Si specifica che la rete ecologica locale deve essere finalizzata alla connessione eco-sistemica (fauna) del territorio secondo lo schema dettato dalla rete ecologica sovracomunale, e che gli aspetti di fruizione antropica legati alla rete ecologica sono da considerarsi secondari rispetto alla finalità primaria di connessione eco-sistemica.

ARIA

Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Si ricorda che INEMAR (INventario EMissioni ARia), è un database progettato per realizzare l'**inventario delle emissioni in atmosfera**, ovvero stimare le emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti per ogni attività e tipo di combustibile, permettendo di effettuare una prima valutazione delle emissioni prodotte dalle varie fonti. **INEMAR fornisce pertanto una rappresentazione delle emissioni caratteristiche del Comune ma tale rappresentazione non risulta adeguata a raffigurare l'effettiva qualità dell'aria a livello locale che può essere valutata in maniera attendibile solo mediante misure alle immissioni.**

Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni

Si suggerisce di prevedere azioni che contribuiscano al miglioramento della qualità dell'aria a livello locale, quali quelle individuate dalla LR 24/06:

- gestione razionale della mobilità e dei trasporti, potenziando il trasporto pubblico e realizzando nuove piste ciclabili;
- uso razionale di energia e la promozione di fonti di energia rinnovabili;
- implementazione dell'utilizzo delle BAT e dell'adozione di sistemi di gestione ambientale nel settore produttivo;
- adozione di programmi per la realizzazione di nuovi boschi e sistemi verdi;
- riqualificazione del sistema agricolo e rurale secondo principi di sostenibilità.

RUMORE

Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Le principali fonti di emissioni acustiche e le relative problematiche sul territorio sono elementi prioritari da considerare nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica di un PGT.

È fondamentale il raccordo con il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del territorio comunale (da redigere ai sensi della Legge Quadro 447/95, della L.R. 13/01 e dei relativi decreti attuativi nazionali e regionali) che fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore



presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico.

Obiettivi fondamentali del PZA sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite.

Quale indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione ai fini della tutela dall'inquinamento acustico delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate, **si suggerisce di provvedere alla predisposizione del PZA prima o al massimo contemporaneamente alla redazione del PGT e non successivamente** come indicato al punto 4.10 del documento di scoping. In tal caso perderebbe ogni valenza e funzione preventiva.

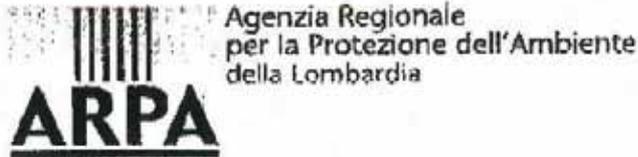
Si ricorda, inoltre, che la LQ 447/95 prevede un importante elemento a disposizione dell'Amministrazione Comunale ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, che consiste nell'obbligo di presentazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di clima acustico.

Come definito all'art. 8 comma 2, nell'ambito della eventuale procedura di VIA oppure su richiesta del comune i titolari dei progetti e delle opere devono infatti predisporre una documentazione di impatto acustico relativa alla realizzazione, alla modifica o al potenziamento delle seguenti opere:

- aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
- strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e F (strade locali), secondo la classificazione di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;
- discoteche;
- circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi;
- impianti sportivi e ricreativi;
- ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia.

Ai sensi del comma 4, inoltre, anche le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico.

Per quanto riguarda invece la documentazione di clima acustico (comma 3) si osserva che tale valutazione dovrebbe impedire l'insediamento di recettori sensibili in aree già compromesse dal rumore. Questa valutazione deve essere richiesta obbligatoriamente per edifici destinati a



scuole, ospedali, case di cura e di riposo e per edifici residenziali da realizzare in aree prossime alle opere per cui viene richiesta la documentazione di impatto.

In alcune situazioni può risultare utile studiare il clima acustico già in fase di pianificazione generale, al fine di definire l'effettiva sostenibilità delle previsioni. In qualsiasi caso si ritiene comunque opportuno che la valutazione di clima acustico venga effettuata in fase di pianificazione attuativa (dunque precedentemente al permesso di costruire), al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi e degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.).

Si ricorda infine che l'Art. 5 comma 3 della L.R.13/2001 prevede che i Comuni, competenti all'approvazione dei progetti di cui all'Art. 8 commi 2 e 3 della L.Q.447/95, debbano acquisire il parere di ARPA sulla documentazione di previsione di impatto acustico o clima acustico presentata, ai fini del controllo del rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Si ricorda che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla L. 36/01 e dal DPCM 08/07/03, nella quali è preclusa l'edificabilità delle tipologie di edifici che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere.

Qualora siano previsti ambiti di trasformazione interessati dalla vicinanza di elettrodotti aerei, i valori di induzione magnetica potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi, pertanto potrebbe risultare utile condurre approfondimenti e indagini di dettaglio già in fase di pianificazione generale.

A tal proposito si segnala l'emanazione del Decreto 29 maggio 2008 - "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" (GU n. 156 del 5/07/2008 Suppl. ord. N. 160).

Per quanto concerne gli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione, si precisa che anche essi prevedono in linea di principio la presenza di volumi in cui non potrà essere portata a termine la costruzione di edifici elevati o l'elevazione di edifici già esistenti.

Si suggerisce di valutare se le previsioni che saranno contenute nel Documento di Piano possano introdurre variazioni nel tessuto urbano circostante gli impianti esistenti, tali da determinare l'insorgenza di incompatibilità.

A tal proposito si segnala la presenza sul territorio comunale del seguente impianto radio base:





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Tipo Impianto: Telefonia

Stato Impianto: Acceso

Gestore: Wind Telecomunicazioni

Localizzazione: Strada Provinciale Genzone - Villanterio

Potenza (W): > 20 e <= 300

Si ricorda che la LR 11/01 all'art. 4 prevede che i comuni provvedano ad individuare le aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione, attenendosi agli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale con DGR 7351/2001.

La stessa legge sottolinea che è comunque vietata l'installazione di impianti per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione in corrispondenza di asili, edifici scolastici, nonché strutture di accoglienza socio-assistenziali, ospedali, carceri, oratori, parco gioco, orfanotrofi e strutture similari, e relative pertinenze, che ospitano soggetti minorenni (art. 4, comma 8)

Si ricorda inoltre che i gestori di reti di telecomunicazione sono tenuti a presentare ai comuni ed all'ARPA, entro il 30 novembre di ogni anno, un piano di localizzazione, articolato per zone di decentramento comunale ove istituite che descriva lo sviluppo/ modificazione dei sistemi da loro gestiti, in riferimento, in particolare alle aree di ricerca per la collocazione di nuove stazioni e all'ottimizzazione dei sistemi al fine del contenimento delle esposizioni, e che i comuni, sulla base delle informazioni contenute nei piani di localizzazione, promuovono iniziative di coordinamento e di razionalizzazione della distribuzione delle stazioni al fine di conseguire l'obiettivo di minimizzare l'esposizione della popolazione, compatibilmente con la qualità del servizio offerto dai sistemi stessi (art. 4, comma 11)

ENERGIA E INQUINAMENTO LUMINOSO

Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Una descrizione della situazione comunale (consumi di energia), presenza di regolamento energetico o di regolamento edilizio "sostenibile", presenza di impianti di produzione da energia rinnovabile, condizioni idriche favorevoli per pompe di calore, presenza di aree ad elevata densità di insediamento idonee per teleriscaldamento e teleraffrescamento, ...) potrebbe rivelarsi utile nella definizione di eventuali obiettivi strategici in tal ambito.

Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni

Si ritiene importante che i Comuni favoriscano la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico (L.R. 26/2003), operando tramite i propri strumenti urbanistici ed incentivando le soluzioni più efficienti da





applicare ai nuovi ambiti di trasformazione. Si consiglia, ad esempio, di centralizzare il più possibile gli impianti di riscaldamento e di raffrescamento.

Al fine di ricercare la massima sostenibilità possibile e perseguire obiettivi di "qualità ambientale del costruito", si ritiene fondamentale sviluppare adeguatamente il Regolamento Edilizio secondo criteri di sostenibilità.

A tal proposito, si ritiene importante individuare il contesto normativo di riferimento da considerare ovviamente come livello minimo da soddisfare. Fra le principali norme si ricordano: L. 10/1991, D. Lgs.192/2005 e s.m.i., LR 26/2003, LR 39/2004, LR 24/2006, DGR n. 8/3951, DGR 8/5018 e s.m.i..

Eventuali incentivi (ad esempio, premi volumetrici o riduzioni oneri di urbanizzazione) per interventi di edilizia sostenibile dovranno essere concessi alla luce dei requisiti minimi stessi previsti dalla normativa.

Si evidenzia, inoltre, che interventi mirati all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici (a seguito di un'ideale diagnosi energetica) e la definizione del Piano per l'illuminazione per il territorio comunale possono portare importanti risparmi energetici ed economici.

Si ricorda, infine, che la DGR 8/5018 e s.m.i. prevede, all'art. 6 comma 2 lettera b), la certificazione energetica entro il 1° luglio 2009 per gli edifici di proprietà pubblica con superficie superiore a 1000 m2.

In riferimento al Piano di Illuminazione sopra citato, si ricorda che, ai sensi della L.R. 17/00 e s.m.i., l'Amministrazione Comunale dovrebbe aver approvato il Piano di illuminazione per il territorio comunale (il termine era fissato al 31 dicembre 2007), redatto secondo i criteri stabiliti dalla Regione Lombardia con Decreto del Direttore Generale 03 agosto 2007 n. 8950 (BURL n. 33/2007) ai fini del censimento della consistenza e dello stato di manutenzione dei punti luce insistenti sul territorio e della disciplina relativa alle nuove installazioni, nonché ai tempi e alle modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti.

Si sottolinea l'importanza del Piano di Illuminazione che può portare consistenti vantaggi non solo in termini di *risparmio energetico* (tramite la dispersione del flusso luminoso solo dove utile e l'utilizzo, ove possibile, di lampade ad alta efficienza) ma anche *ecologici* (fonti luminose intense influenzano negativamente il ciclo della fotosintesi clorofilliana) e *sanitari* (riduzione di possibili disturbi del riposo notturno).

RIFIUTI

Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

A questo proposito si ricorda anche di verificare le indicazioni del Piano dei rifiuti Provinciale in fase di redazione <http://www.provincia.pv.it/provinciapv/brick/vasrifiuti>





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Al fine di evitare contaminazioni e mantenere il decoro urbano, si consiglia di verificare la presenza di "discariche abusive" e di considerare il preoccupante fenomeno di abbandono diffuso di rifiuti sul territorio.

Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni

Si sottolinea che alcuni obiettivi volti al miglioramento della gestione dei rifiuti sono direttamente conseguibili con azioni e strumenti del PGT (ad esempio, la realizzazione o l'ampliamento del centro di raccolta).

ATTIVITÀ IMPATTANTI

Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Si ritiene doveroso evidenziare la presenza di attività impattanti presenti sia all'interno del comune sia in comuni contigui con ricadute sul territorio comunale e descriverne le problematiche (emissioni in aria e/o acqua, rumore, odori, traffico indotto, ecc.) da considerare nella definizione di obiettivi, azioni e mitigazioni. Fra le più critiche si citano le Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, gli allevamenti, le cave, le discariche.

Si ritiene inoltre opportuno evidenziare nel Rapporto Ambientale le aree caratterizzate da promiscuità residenza/produttivo, al fine di individuare eventuali interventi di risoluzione.

Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni, sistema vincolistico

Sono da evitare nuovi ambiti di trasformazione (in particolare residenze, scuole, case di cura,...) nelle vicinanze di attività impattanti o potenzialmente tali.

In generale, si ritiene opportuno evitare la vicinanza di diverse destinazioni d'uso non compatibili e, qualora le nuove scelte di piano determinino potenziali situazioni di rischio per la salute e l'ambiente, si suggerisce di prevedere la realizzazione di zone tampone tra i ricettori sensibili e le potenziali fonti di rischio sanitario-ambientale.

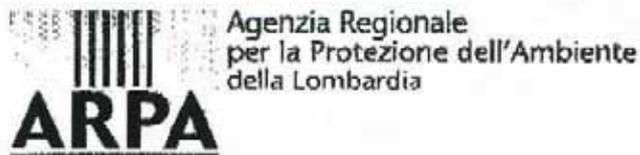
Impianti di smaltimento o di recupero rifiuti

L'analisi delle criticità del territorio deve considerare la presenza di impianti di smaltimento o di recupero rifiuti e le relative problematiche.

Nella redazione del PGT, deve essere considerato quanto stabilito dal Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti e dai Piani provinciali di gestione dei rifiuti in merito alle aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti.

Si evidenzia che la DGR del 13 febbraio 2008, n. 8/6581, Integrazioni al capitolo 8 "Linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali per la localizzazione degli impianti" del programma regionale di gestione dei rifiuti approvato con DGR n. 220/2005, definisce distanze minime dai centri abitati, dalle funzioni sensibili e dalle case sparse per i nuovi impianti e per le varianti sostanziali alle infrastrutture esistenti.





Al contrario, in presenza di impianti esistenti sul territorio e di un potenziale sviluppo insediativo, si consiglia di considerare comunque tali distanze come minime nella definizione di eventuali nuovi ambiti di trasformazioni.

Si evidenzia che la DGR definisce anche i requisiti delle aree attrezzate per la raccolta differenziata e i criteri per la localizzazione di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti e per le varianti sostanziali agli impianti esistenti che implicino ulteriore consumo di suolo, incrementi volumetrici e/o di superficie utilizzata.

Aziende agricole e allevamenti

Le aziende agro-zootecniche possono causare, oltre ad impatti sulla qualità delle acque, del suolo e dell'aria, anche problematiche di tipo odorigeno.

Potrebbe rivelarsi utile condurre un'analisi del settore agro-zootecnico che rilevi anche le caratteristiche dei suoli utilizzati per lo spandimento dei reflui zootecnici prodotti e il quantitativo di refluo per ettaro gravante sui terreni utilizzati.

A tal riguardo, si ricorda di fare riferimento alla LR 37/93, al Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) e, se il comune ricade in zone classificate come "vulnerabile da nitrati di origine agricola" (appendice D del PTUA), alle delibere regionali in materia (DGR 5215/07 e DGR 5868/07).

I comparti agricolo e forestale dovrebbero svilupparsi con criteri sostenibili, in armonia con la tutela del paesaggio e la valorizzazione della biodiversità, attraverso la promozione di pratiche agricole a basso impatto, l'utilizzo razionale delle risorse idriche ai fini irrigui, la tutela delle acque da inquinanti, l'adozione delle disposizioni previste dalla LR 24/06 per la riduzione delle emissioni in atmosfera.

VIABILITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni

Si evidenzia l'importanza di valutare il traffico indotto per ogni intervento che si voglia pianificare; ponendo particolare attenzione ad alcune attività quali insediamenti logistici o commerciali.

La realizzazione di piste ciclabili, obiettivo di molti piani territoriali, è da perseguire ponendo particolare attenzione ai collegamenti da creare e ad aspetti vari che ne accrescano la sostenibilità (minimizzazione del consumo di suolo, integrazione con eventuale verde esistente,...)



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

INDICATORI E MONITORAGGIO

Si ricorda come il monitoraggio di piano ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (Indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.

Si ricorda che l'eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano (rif. d.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007) deve essere concordato preliminarmente con il nostro Dipartimento, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

**Il Direttore di Dipartimento
(Ing. Ezio Allais)**

Funzionario Istruttore: L. A. Melgiovanni - Staff di Direzione Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpa.lombardia.it

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Restelli, 3/1 - tel. 02.696661





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Pavia

Il Direttore

**Al Sindaco
del Comune di Gerenzago
Autorità procedente per la VAS del PG
Via XXV Aprile, 1
27010 Gerenzago PV**

**Al Responsabile del Servizio Tecnico
del Comune di Gerenzago
Autorità competente per la VAS del PG
Via XXV Aprile, 1
27010 Gerenzago PV**

Fax 0382.96332

Pavia, 23 maggio 2011

Prot. n. 71232

Classe 3.1.3 pratica n. 61 anno 2009

Oggetto: Trasmissione osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Gerenzago (L.R. 12/2005 s.m.l.).

In allegato si trasmettono le osservazioni al Documento di Piano ed al Rapporto Ambientale espresse dall'U.O. Territorio e Attività Produttive di questo Dipartimento relative alla procedura di VAS/PGT di cui all'oggetto.

Cordiali Saluti

**Il Direttore del Dipartimento
Ing. Ezio Allais**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ezio Allais', is written over a horizontal line.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lia Broglio - U.O. T.A.P. 0382.412229 mail: l.broglio@arpalombardia.it
Funzionario Istruttore: L. A. Melgiovanni - U.O. T.A.P. Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it
M. Guerinoni - U.O. T.A.P. Tel. 0382.412250 mail: m.guerinoni@arpalombardia.it

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL



U.O. Territorio ed Attività Produttive

Pavia, 23 maggio 2011

Prot. n. 71232

Class 3.1.3 pratica n. 61 anno 2009

Oggetto: Osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Gerenzago (L.R. 12/2005 e s.m.i.).

A seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito del comune di Gerenzago relativa alla VAS del PGT, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione presentata.

Integrazione normativa

Ad integrazione dei riferimenti normativi, si segnala la D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 - "Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005, d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 14 dicembre 2009, n. 8/10971".

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Si sottolinea la necessità di pubblicare sul sito della regione Lombardia SIVAS la documentazione relativa al Piano, in conformità alla D.G.R. 30 dicembre 2009 n.8 10971 all. U al punto 6.5, cui fa riferimento il procedimento di VAS del Comune di Gerenzago (vs. nota del 6/12/2010 prot. n. 2662). Le informazioni dovute non risultano al momento pubblicate sulle pagine web specificate.



Si fa presente che la Valutazione ambientale dei piani viene effettuata al fine di *"promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente"* (art. 4 comma 1 L.R. 12/05 e s.m.i.).

Si ricorda a questo proposito che il concetto di sostenibilità implica tre dimensioni fondamentali: la sostenibilità ambientale, la sostenibilità economica e la sostenibilità sociale. La sostenibilità ambientale è quindi solo una delle componenti, di conseguenza ad essa dovrebbero affiancarsi **analisi specifiche** che comprendano anche gli aspetti economici e sociali determinanti quali: caratteristiche sociali ed economiche del territorio, *popolazione e trend evolutivi; descrizione e stima dei servizi collettivi quali acquedotti, depuratori, fognature, reti di distribuzione dell'energia*; caratterizzazione oltre che del settore agricolo, anche del settore produttivo e del terziario.

Molti di questi aspetti, individuati nel documento di scoping presentato durante la prima seduta di Conferenza di Valutazione, non sono stati approfonditi ed analizzati con maggiori dettagli, nonostante se ne facesse menzione e si rimandasse la presentazione di tale analisi alla successiva stesura del Rapporto Ambientale.

In particolare si fa presente che, la determinazione degli obiettivi di sviluppo complessivo, prevista dall'art. 10bis, comma 4, lettera a) della LR 12/05, è indubbiamente uno degli elementi che incide in modo significativo sulla prevista utilizzazione del suolo.

Si ritiene pertanto opportuno **integrare le informazioni del Rapporto Ambientale con un'analisi del trend demografico comunale relativo agli ultimi anni**, finalizzata a stimare la crescita demografica degli anni successivi e individuare gli sviluppi insediativi realmente necessari a soddisfare il fabbisogno individuato, così come si ritiene indispensabile individuare il numero indicativo di abitanti per ogni ambito di trasformazione proposto.

Tale analisi e le informazioni relative si rendono opportune in quanto un rilevante incremento residenziale comporta significative pressioni sulle matrici ambientali (consumi energetici ed idrici, produzione di inquinanti), che potrebbero rendere necessari interventi di adeguamento delle reti ed attrezzature tecnologiche.

Si segnala l'opportunità di utilizzare il "Sistema Informativo Statistico Enti Locali" <http://www.sisel.regione.lombardia.it> come supporto per la formulazione delle previsioni di incremento demografico.



Si fa presente che il fascicolo 2 indicato con il nome di Rapporto Ambientale, appare più come una parte di relazione esplicativa del documento di Piano piuttosto che un Rapporto Ambientale i cui contenuti sono definiti nella Direttiva 2001/42/CE e della D.g.r. n. 9/761 del 10 novembre 2010 all.1b punto 6.4. Inoltre, **non viene rispettata la struttura per il Rapporto Ambientale proposta nel documento di scoping a pag. 10.**

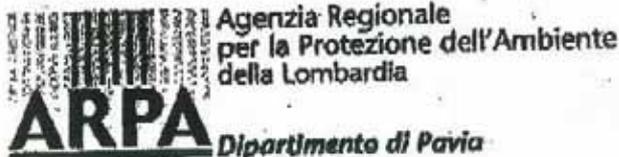
Si ricorda che il Rapporto Ambientale, deve anche contenere:

- Il quadro conoscitivo completo dove vengono prese in considerazione ed esaminate tutte le componenti ambientali. Da questa analisi devono emergere tutte le criticità e opportunità del territorio comunale. **Ogni tematica deve essere analizzata a scala comunale, con dati il più possibile aggiornati, evidenziando per ognuna le eventuali criticità.**

Si fa presente che il documento di scoping contiene una prima, non approfondita contestualizzazione di alcune tematiche ambientali, cui non viene dato seguito nel R.A. Si ricorda che **le informazioni inserite nel documento di scoping non sostituiscono l'analisi che deve essere effettuata nel R.A.**

Le componenti ambientali da analizzare sono le seguenti:

- risorse idriche
- aria e agenti fisici (rumore, campi elettromagnetici, energia e inquinamento luminoso)
- suolo e sottosuolo (uso del suolo, componente geologica, idrogeologica e sismica)
- biodiversità e paesaggio
- attività antropiche (attività produttive, agricoltura, infrastrutture viarie, rifiuti, popolazione)
- la descrizione del contesto socio-economico al fine di dedurre le informazioni necessarie per una valutazione generale del dimensionamento del Piano;
- l'analisi demografica, al fine di valutare la coerenza tra la crescita demografica prevista e il numero ed estensione degli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale proposti dal Piano;
- l'analisi delle attività commerciali e produttive, al fine di valutare la reale necessità di individuare nuovi ambiti produttivi, commerciali o poli logistici;
- l'analisi di coerenza interna, ovvero della congruità delle scelte rispetto agli obiettivi strategici del Piano, e di coerenza esterna, ovvero delle scelte ed obiettivi del Piano rispetto agli obiettivi e previsioni degli altri strumenti di pianificazione, in particolare del PTR, del PTC, dei Piani di gestione delle aree naturali protette, oltre che del Piano

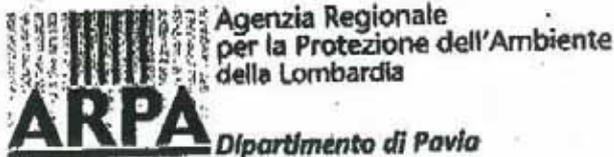


comunali settoriali quali il Piano di Zonizzazione Acustica, il Piano di Illuminazione, ecc. (comma 3 art. 4 LR 12/2005; punto 6.4 e) allegato 1 D.g.r. 30 dicembre 2009, n. 8/10971);

- **le alternative di Piano**, per ognuna delle quali deve essere valutata la sostenibilità ambientale. La scelta di una determinata alternativa deve essere adeguatamente motivata (punto h) comma 3 art. 4 LR 12/2005; punto 6.4 h) allegato 1 DGR 6420/2007). In particolare **dovrebbero essere previste diverse soluzioni alternative per gli interventi significativi proposti dal piano**, quali gli ambiti di trasformazione e le nuove infrastrutture per la mobilità, e che siano comparati gli effetti ambientali prodotti da tali alternative, al fine di individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi di Piano;
- **la descrizione e valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano (degli obiettivi e delle azioni) potrebbe avere su tutte le matrici ambientali, con particolare attenzione ai singoli ambiti di trasformazione e alle nuove infrastrutture per la mobilità**. La valutazione deve tenere conto non solo degli effetti determinati dalle singole azioni ma anche degli effetti secondari, sinergici a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (comma 3 art. 4 LR 12/2005; punto 6.4 f) allegato 1 DGR 6420/2007);
- **le misure di mitigazione o di compensazione previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano** (comma 3 art. 4 LR 12/2005; punto 6.4 g) allegato 1 DGR 6420/2007). La effettiva realizzazione di tali misure dovrà essere correttamente valutata dal sistema di monitoraggio.

Per acquisire un reale quadro conoscitivo delle caratteristiche del territorio comunale, si consiglia di **contestualizzare al meglio le informazioni relative al territorio e riferite a alcuni fattori ambientali**, raccogliendo dagli uffici comunali dati ed informazioni legate alle diverse problematiche. Dalla contestualizzazione di tali informazioni, ne deriva anche la scelta del set di indicatori che possano essere utili a completare il quadro ricognitivo locale e sovralocale.

Ad esempio, si sottolinea la **necessità approfondire la tematica legata alla depurazione** per avere dati certi su cui basare le conseguenti azioni di Piano, **accertando la congruità dell'impianto anche a seguito dell'aumento del carico derivante da tutte le espansioni residenziali e produttivo/artigianali proposte**.



Allo stesso modo, in relazione alla descrizione della **qualità dell'aria** del territorio comunale, si raccomanda di individuare la zona di appartenenza dello stesso comune prendendo come riferimento la DGR n. 5290 del 2 agosto 2007, che ha definito, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 24/2006, la suddivisione del territorio regionale in **zone e agglomerati** (zona critica A1; zone di risanamento A2 e C1; zone di mantenimento B e C2) al fine dell'attuazione delle misure per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria; per ogni zona la Regione definisce i piani d'azione contenenti le misure da attuare nel breve periodo per ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie d'allarme e i piani o programmi per il raggiungimento dei valori limite entro i termini stabiliti.

Si raccomanda di provvedere alle opportune integrazioni del Rapporto Ambientale.

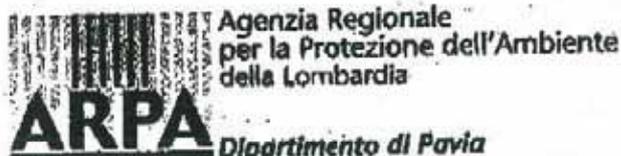
I risultati delle valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale dovranno essere tenute in considerazione e recepite all'interno del Documento di Piano, al fine di valutare la compatibilità delle scelte dal punto di vista ambientale, territoriale, socio-economico.

DOCUMENTO DI PIANO

Risulta difficoltoso fornire le opportune valutazioni relativamente alla documentazione relativa al DdP in quanto i fascicoli pubblicati sul sito web del comune sono costituiti unicamente dalle Tavole cartografiche. Manca, inoltre, una relazione esplicativa alla stessa documentazione anche se alcune informazioni possono essere ricavate dal fascicolo 2 indicato come Rapporto Ambientale.

A tal proposito, facendo presente che il documento di scoping ed il Rapporto Ambientale non sostituiscono la relazione esplicativa del documento di Piano, si ricorda che, oltre alle informazioni richieste dalla Dgr n. 1681 del 29/12/2005 "Modalità per la pianificazione comunale", ai sensi dell'art. 10 bis della L.R. 12/2005, il Documento di Piano deve, tra l'altro definire:

- gli **obiettivi generali di sviluppo**, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune, **verificandone la sostenibilità** (art. 10bis, comma 4, lett. a);
- **le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali** dimostrando la compatibilità delle predette politiche di intervento con le risorse economiche attive della pubblica amministrazione (art. 10bis, comma 4, lett. b);



- **gli ambiti di trasformazione** assoggettati a piano attuativo, determinandone gli indirizzi urbanistico edilizi in linea di massima, le destinazioni funzionali nonché gli eventuali criteri di negoziazione per l'attuazione degli interventi (art. 10bis, comma 4, lett. c);
- eventuali **criteri di compensazione perequazione e di incentivazione** (art. 10bis, comma 4, lett. d);

Inoltre, dalle disposizioni dall'art. 10bis comma 4 della LR 12/2005 e s.m.i., **il Documento di Piano deve determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivi del PRG**, ovvero il dimensionamento del piano, tenendo conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo di suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, ecc.

A tal proposito, si ribadisce **l'assenza di una puntuale analisi del trend demografico**; tale dato appare importante per la definizione delle scelte di piano relative al dimensionamento del piano stesso e alla limitazione del consumo di suolo.

Si ricorda, inoltre, che la nuova legge regionale 12/05, abrogando le precedenti norme urbanistiche legate al PRG, offre l'opportunità ai Comuni di **riflettere in modo diverso su le scelte urbanistiche finora attuate**, inserendole in un contesto più ampio di "governo del territorio".

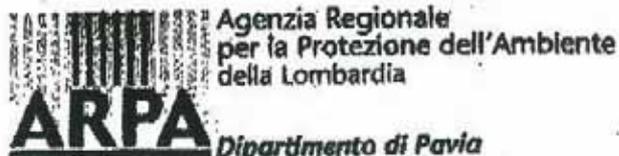
A tal proposito, si reputa **necessario quantificare il numero di abitanti previsti per ogni Ambito di trasformazione residenziale ed incrociare il dato con quello del trend demografico e quello delle proiezioni future a supporto di previsioni effettive di crescita della popolazione.**

Si propone, inoltre, di realizzare un meccanismo che metta a disposizione dello sviluppo territoriale aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno residenziale, ad esempio dimensionando nel tempo gli interventi riferiti agli insediamenti residenziali, insieme a dati legati alla verifica del trend demografico del Comune che supportano ed evidenzino una previsione di crescita effettiva.

Ciò anche in relazione al dimensionamento dei servizi necessari per supportare le scelte di Piano proposte.

OSSERVAZIONI SUGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Si nota che quasi tutti gli ambiti di trasformazione proposti sono collocati in porzioni di territorio che ricadono in aree "di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri"



connotativi" dove, ai sensi del comma 33 del art. 33 delle N.T del PTCP deve essere consolidata ed incentivata l'attività agricola, così come declinato nelle Misure di tutela indicate nelle schede degli ambiti di trasformazione riportate nel fascicolo 3 definito SINTESI NON TECNICA.

Si evidenzia un palese contrasto con le indicazioni del Piano sovraordinato, contrasto reso ancor più manifesto dall'alto valore agricolo del suolo di alcune delle aree prese in considerazione.

Pertanto, in considerazione del fatto che la rinuncia al mantenimento di suolo libero deve essere legata a reali e concrete esigenze, si ritiene importante una ulteriore riflessione da parte dell'amministrazione comunale sull'orizzonte temporale scelto, ma non definito, per declinare i propri obiettivi di sviluppo.

Inoltre, dalla lettura del fascicolo 3 SINTESI NON TECNICA, emerge che le zone in cui saranno situati tutti gli ambiti proposti ricadono in classe di fattibilità geologica 3.

A tal riguardo, si ricorda che le indagini e gli approfondimenti prescritti per le classi di fattibilità 3 devono essere realizzati prima della progettazione in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa e che copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione dei Piani o in sede di richiesta del permesso di costruire.

ATPP-PL1 ed ATR-PL1

La proposta di localizzazione dell'ambito polifunzionale in oggetto (mix funzioni artigianale/produttivo/commerciale) in prossimità dell'ambito residenziale ATR-PL1, anch'esso di nuova proposizione nelle intenzioni dell'Amministrazione, fa intuire già da subito le possibili criticità legate all'adiacenza dei due ambiti per quanto attiene a problematiche derivanti da inquinamento acustico, atmosferico, olfattivo, di traffico indotto, anche nel rispetto di tutte le disposizioni legislative e regolamentari di settore.

La vicinanza tra differenti destinazioni d'uso potrebbe creare peggioramento della qualità della vita ai futuri residenti e vincoli estremamente restrittivi per le aree produttive proposte; si suggerisce dunque di valutare attentamente la localizzazione dei nuovi ambiti insieme alle funzioni eventualmente compatibili con la residenza.



Si sottolinea, inoltre, come l'area ATTP-PL1 rientra nelle "Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici" individuate dal PTCP. Si reputa doveroso determinare da subito le misure di compensazione ambientale cui si fa riferimento nella scheda d'ambito (fascicolo 3 Sintesi tecnica) per compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione delle azioni di Piano proposte (comma 3 art. 4 LR 12/2005; punto 6.4 g) allegato 1 DGR 10971/2009).

Si ricorda che le **compensazioni ambientali** sono opere di miglioramento ambientale che compensano il danno determinato dalla realizzazione di infrastrutture, ambiti di trasformazione, in particolare il danno derivante dal consumo di suolo. Le compensazioni ambientali comprendono opere di rimboschimento di nuove superfici collocate nel territorio comunale, tale rimboschimento può contribuire a riequilibrare gli effetti sull'ambiente generati da emissioni in atmosfera derivanti da industrie, traffico veicolare indotto ecc.

L'effettiva realizzazione delle misure di mitigazione e compensazione sarà correttamente valutata dal sistema di monitoraggio.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Si apprezza l'intenzione dell'Amministrazione evidenziata a pag. 35 del fascicolo 2 definito RAPPORTO AMBIENTALE, laddove si comunica che "con il progetto di Rete Ecologica Locale (REC), saranno previsti corridoi di connessione tra gli elementi isolati della rete, valorizzando le aree sensibili evidenziate dalla RER".

Si fa presente che, tra la documentazione pubblicata non sono a disposizione elementi che permettano di fare valutazioni in merito né tantomeno quella che viene indicata come Tavola 10-rete ecologica, riporta indicazioni sui corridoi di connessione che qualificano una rete ecologica comunale.

Si ricorda che una **Rete Ecologica Comunale con la relativa carta di dettaglio** viene individuata e caratterizzata seguendo criteri specifici che vanno sviluppati secondo quanto previsto al punto 5 "Le Reti Ecologiche Comunali (REC)" del documento approvato con d.g.r. 26 novembre 2008 - 8/8515 e sono da allegare al Documento di Piano.

Si fa presente infine, che secondo quanto previsto al punto 5.4 "Le Reti Ecologiche Comunali (REC)" della d.g.r. 26 novembre 2008 - 8/8515, a supporto del DdP, vanno prodotti uno schema di REC che consenta il raffronto con l'ecosistema e le reti ecologiche di area vasta.



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Pavia

(scala di riferimento 1:25.000) ed una carta di maggior dettaglio di supporto al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, insieme alla precisazione dei costi per la sua realizzazione.

Riguardo le problematiche riguardanti il rumore, si ricorda che è fondamentale il raccordo con il **Piano di Zonizzazione Acustica (PZA)** del territorio comunale (da redigere ai sensi della Legge Quadro 447/95, della L.R. 13/01 e dei relativi decreti attuativi nazionali e regionali) che fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico.

Obiettivi fondamentali del PZA sono quelli di **prevenire** il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite.

La zonizzazione è dunque un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

Per evitare che i Piani perdano ogni valenza e funzione di prevenzione in merito alle problematiche legate all'inquinamento acustico, si ritiene opportuno che il Comune, se ancora sprovvisto di PZA, favorisca la predisposizione del proprio Piano di zonizzazione acustica e la sua integrazione prima dell'approvazione definitiva dal PGT.

Si ritiene opportuno che le prescrizioni e le indicazioni individuate dal processo di VAS e descritte nel Rapporto ambientale, siano recepite all'interno del DdP e che **il parere motivato, se positivo, sia subordinato chiaramente a tali prescrizioni.**

AZIONI PER LA MOBILITA'

Per quanto riguarda gli interventi in tema di mobilità integrata e sostenibile, si apprezza l'intenzione dell'Amministrazione di prevedere una nuova rete di percorsi ciclopedonali (pag. 15 fascicolo 3 - Sintesi non tecnica) e si ricorda che la Regione Lombardia, all'interno del Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura, ha fatto proprie le finalità delineate nel Libro Verde della Commissione Europea, confermando tra le varie linee di Azione, la promozione di mezzi alternativi all'automobile quale efficace risposta all'esigenza di "mobilità dolce".



Si fa presente che, nell'ambito del Tavolo locale del Sistema Regionale costituito dal 2009 presso la sede territoriale regionale cui partecipano sia ASL che ARPA, è stato formato il "Gruppo di lavoro per la mappatura delle principali Iniziative di mobilità dolce in provincia di Pavia" con l'obiettivo di effettuare:

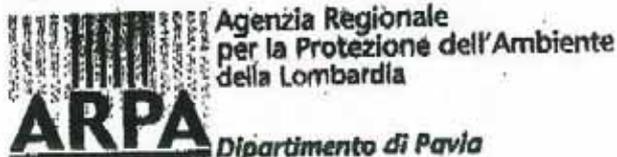
- La ricognizione delle principali iniziative di mobilità dolce, realizzate ed in programmazione, in provincia di Pavia;
- La predisposizione sia di una cartografia a scala provinciale, del sistema ciclopedonale e delle direttrici principali e/o delle direttrici provinciali o di collegamento intercomunale, sia una cartografia di dettaglio, elaborata su base comunale, da fornire ai Comuni per favorire l'individuazione di strategie di sviluppo della rete ciclopedonale di collegamento tra percorsi locali ed itinerari di livello provinciale/regionale.
- Elaborazione di un documento di orientamento per i Comuni.

La mappatura in corso delle reti di rilevanza regionale e provinciale/sovra comunale costituisce un importante contributo alla redazione del piano regionale della mobilità ciclistica (previsto dalla legge regionale n.7/2009), che ha lo scopo di perseguire, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio e di garantire lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano.

Nell'ambito delle attività legate al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio si invita l'Amministrazione del comune di Gerenzago a collaborare alla mappatura in corso, sia attraverso la compilazione di una tabella che riassume gli interventi di mobilità dolce della rete comunale già presenti ed eventualmente in progetto, sia attraverso l'inoltro di una cartografia con evidenziati i percorsi (esistenti e/o in progetto e/o in realizzazione) di piste ciclopedonali di livello comunale (scala di maggior dettaglio) che sia integri e sia coerente con il progetto di scala sovra comunale elaborato dalla Regione Lombardia.

Il materiale di riferimento, insieme ad ogni altro tipo di informazione e di indicazione, viene messo a disposizione dal gruppo di lavoro del Tavolo locale del Sistema Regionale, sia in formato grafico (pdf) sia in formato cartaceo, attraverso i "soggetti competenti in campo ambientale".

Si fa presente che tale supporto conoscitivo può costituire una opportunità per l'Amministrazione Comunale e potrà favorirle nell'adeguare le scelte programmatiche e progettuali a livello locale; la coerenza ed il raccordo tra reti locali e direttrici sovracomunali.



comunali previste dal Piano regionale della mobilità ciclistica sarà infatti positivamente considerata (attribuzione di premialità) anche nell'assegnazione dei contributi, previsti da specifici bandi regionali, finalizzati alla realizzazione di opere per la mobilità ciclistica.

MONITORAGGIO

Si richiama l'attenzione sulle attività legate al monitoraggio di piano che ha quale **obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano**, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

A tal proposito si segnalano notevoli perplessità derivanti dalla lettura del **fascicolo relativo al Sistema di Monitoraggio**.

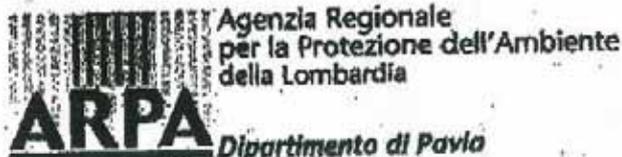
In riferimento al set di indicatori proposti, si ricorda che, a questo punto del percorso di VA 5, **gli indicatori devono essere popolati**, al fine di meglio rappresentare la situazione attuale e dare informazioni attendibili anche riguardo la situazione futura, a seguito dell'attuazione del PGT; e comunque **devono essere previsti anche indicatori specifici per misurare l'attuazione anche delle azioni di Piano e non solo degli obiettivi, e degli effetti derivanti dalle realizzazioni**.

Pertanto, si ritiene opportuno che vengano presi a riferimento le azioni proposte al fine di individuare gli indicatori utili per monitorare al meglio il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano, tenendo così sotto controllo gli effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PGT. Si rileva che alcuni indicatori presenti nel sistema di monitoraggio possono comunque risultare utili nel monitoraggio del Piano.

Si ritiene indispensabile rivedere gli indicatori proposti per verificarne la correlazione con gli obiettivi e le azioni di piano, con gli effetti attesi dall'attuazione del piano e con le caratteristiche del territorio. Si ribadisce la necessità di definirne fin da subito modalità di misura e fonti dei dati (si ricorda che gli indicatori devono essere misurabili e popolabili).

Per quanto riguarda metodologia e impostazione del sistema di monitoraggio, si ritiene **doveroso illustrare e chiarire le finalità delle schede di valutazione proposte**.

In riferimento alle **prime due schede**, si consiglia di illustrare la necessità di una valutazione semestrale a supporto di quella annuale. Si rimarca, inoltre, che la fonte dei dati deve essere definita fin da subito, così come il "valore dell'indicatore ex-ante".



Per quanto riguarda invece le schede che dovranno essere compilate dagli operatori (è fondamentale riportare, l'obbligatorietà della compilazione nel documento di piano, ad esempio nei criteri di intervento ex art. 8 comma 2 lettera e), si fatica a riportare i dati richiesti all'operatore con gli indicatori previsti dal monitoraggio. Tale passaggio è fondamentale affinché la scheda non risulti fine a se stessa e rappresenti, invece, valore aggiunto al sistema di monitoraggio.

Si sottolinea, inoltre, che le attività di monitoraggio competono alla pubblica amministrazione che concepisce, adotta e realizza il Piano e sono parte integrante del Rapporto Ambientale elaborato ed approvato all'interno del percorso di VAS: il monitoraggio non può essere rimandato ad altra tempistica né tantomeno a competenza può essere affidata ad altro soggetto con particolare riferimento alle azioni di Piano (leggi Ambiti di Trasformazione).

Si ricorda, infine, che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio (rif. DGR 88/10971 del 30/12/2009, DGR 8/6053 del 5/12/2007) dovrà essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività Istituzionali dell'Agenzia.

Il Dirigente Responsabile di U.O.
Dott.ssa Lia Broglio

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lia Broglio - U.O. T.A.P. 0382.412229 mail: l.broglio@arpalombardia.it

Funzionario istruttore: L. A. Melgiovanni - U.O. T.A.P. Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it

M. Guerinoni - U.O. T.A.P. Tel. 0382.412250 mail: m.guerinoni@arpalombardia.it



Regione
Lombardia

ASL Pavia

Parere n° 302/2011/PED

Comune di GERENZAGO Provincia di Pavia
- 9 MAG 2011
PROT. N. 1353
Cat. 4 Classe 1 Fasc.

Alla cortese attenzione
COMUNE DI GERENZAGO SEDE
LEGALE
VIA XXV APRILE 17
27010 - GERENZAGO (PV)

Oggetto: Parere igienico sanitario ex DPR 380 del 06.06.2001
VAS

In riferimento alla pratica prot. Comunale n° 945 del 04/04/2011 qui pervenuta in data
14/04/2011 n° 302/2011/PED
relativa al progetto **VAS** del **PGT**
del Comune di GERENZAGO

per quanto di competenza, si esprime parere favorevole.

Pavia, 20/04/2011

IL RESPONSABILE IGIENE EDILIZIA

ASL PAVIA
(Dott. Nando LUCEV)

IL RESPONSABILE SISIP
ASL PAVIA
(Dott. Guido GARDUMI)



Legambiente Pv – via Cardano 84 – Pavia
tel 0382/33320 - e-mail: legambientepavia@libero.it

Per la tutela del suolo

La Lombardia ad oggi è tra le regioni più edificate e infrastrutturate d'Europa; nonostante ciò non sono state ancora avviate dal governo regionale e da gran parte degli enti locali, politiche di tutela attiva del territorio mirate ad una diminuzione della crescita dell'artificializzazione dei suoli. Nella nostra regione, pertanto, si sta verificando l'esatto contrario di quanto viene descritto nei documenti e sostenuto dalle assunzioni di responsabilità in materia di sviluppo del territorio dell'Unione Europea. In particolare ciò che tutti i Ministri territoriali UE, tra gli altri punti, hanno sottoscritto a Lipsia il 27 maggio 2007, ovvero che: *"un prerequisito rilevante per un uso sostenibile ed efficiente delle risorse è una struttura insediativa compatta, che può essere realizzata attraverso una buona pianificazione urbanistica e territoriale, prevenendo la dispersione insediativa attraverso uno stretto controllo dell'offerta di suolo e dello sviluppo speculativo"*.

In Lombardia, come in altre regioni italiane, stiamo assistendo ad una svendita dei territori e dei paesaggi tipici, attraverso una cementificazione che si concretizza con lo "sparpagliamento" indiscriminato dell'urbanizzato su ogni superficie utile all'incremento della rendita dei terreni. Occorre quindi che gli scenari delineati dalla Comunità Europea divengano realtà, a partire da un generale cambio di mentalità da parte di politici, tecnici di diverse discipline territoriali e cittadini.

Per Legambiente Lombardia la difesa del territorio e il suo sviluppo è progressivamente diventata un elemento fondante dell'attività dell'associazione, che vuole contrastare l'affermazione della "città continua" (o infinita), lo "spaesamento" e la frammentazione sociale e territoriale, creati dai modi del vivere e del produrre e dello spostarsi della società contemporanea. Questi si traducono - in definitiva - in una perdita complessiva della qualità della vita e dell'abitare.

La tutela del territorio diventa sempre più un atto di difesa civile, di salvaguardia di un'identità, di contrasto alla banalizzazione di un paesaggio che una comunità percepisce come parte di sé e come ingrediente irrinunciabile del proprio ambiente di vita. Le problematiche legate al territorio sono molte e spesso tra loro correlate. In particolare nel panorama lombardo il tema della tutela dei suoli dalla dispersione e diffusione insediativa è diventato cruciale e non può essere separato da quello della tutela delle acque e dell'aria e dal problema della mobilità, temi che non sono neutri rispetto al grande capitolo del riscaldamento globale, essendo il settore dei trasporti responsabile di un terzo dei consumi di combustibili fossili su base nazionale, e il suolo fertile, che, per effetto della vegetazione, svolge l'importante funzione di assorbire carbonio.

L'insostenibilità di uno smodato consumo di suolo, con le esternalità negative che ne derivano, deve essere affrontata come patologia conclamata e grave e la riduzione di questo fenomeno dovrebbe diventare un obiettivo fondamentale delle agende politiche di ogni amministrazione.

La tabella sotto riportata indica che negli ultimi 40 anni il tasso di crescita della popolazione in Lombardia è aumentato del 5.7%, mentre il numero di stanze è aumentato del 64.9%.

L'Agencia Europea per l'Ambiente in un documento del 2006 definisce "incontrollata" quella espansione urbana che si verifica quando il tasso di trasformazione e di consumo di suolo per usi urbani supera quello di crescita della popolazione.

Popolazione residente in Lombardia per anno di censimento e numero di stanze

	popolazione residente				t. crescita 1971-2001 %	stanze				t. crescita 1971-2001 %
	1971	1981	1991	2001		1971	1981	1991	2001	
Lombardia	8.543.387	8.891.652	8.856.074	9.032.554	5.7	9.861.441	13.182.137	15.195.746	16.258.387	64.9

Fonte: ISTAT (1971-2001)

ALCUNI DATI DELLA MISURA DELLO SPRECO DI SUOLO

Attualmente non è semplice reperire dati attendibili rispetto al consumo di suolo; non vi sono, infatti, banche dati o ricerche complete aggiornate e utilizzabili e/o comparabili, ad eccezione di pochi casi (ad es. l'area metropolitana milanese), che sono fortemente preoccupanti. Gli unici dati di carattere generale disponibili sono quelli relativi all'andamento dell'attività edilizia in relazione alla produzione di volumetrie autorizzate e, in parte, quelli dell'andamento del settore industriale della produzione in edilizia; mancano invece dati sui quantitativi di superficie urbanizzata e infrastrutturata.

Nella tabella sottostante si riportano i dati delle volumetrie autorizzate e realizzate in Italia, Lombardia e Provincia di Pavia, solo per le nuove costruzioni, dal 1995 al 2001: si può notare che il dato complessivo riferito al territorio regionale è tendenzialmente crescente di anno in anno.

Nuove cubature autorizzate e realizzate in Provincia di Pavia, Lombardia ed Italia

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Pavia	1.318.800	7.032.200	1.075.200	997.300	1.809.400	1.432.100	1.222.100
Lombardia	37.502.301	33.128.364	27.394.458	27.833.975	34.451.758	35.299.453	36.543.732
Italia	163.069.852	161.221.642	135.523.772	134.916.212	152.848.327	174.566.066	169.387.411

Fonte ISTAT

Confronto cubature realizzate in Lombardia tra la media del decennio 1958/59-1967 e gli anni 1995-2002

Media cubature realizzate decennio 1958/59-1967	Nuove cubature realizzate nel 1995	Nuove cubature realizzate nel 1996	Nuove cubature realizzate nel 1997	Nuove cubature realizzate nel 1998	Nuove cubature realizzate nel 1999	Nuove cubature realizzate nel 2000	Nuove cubature realizzate nel 2001	Nuove cubature realizzate nel 2002
22.588.466	37.502.301	33.128.364	27.397.458	27.833.975	34.451.758	35.299.453	36.543.732	51.231.048

Fonte: Ministero dei LLPP (1970) in Urbanistica n.56 e ISTAT; Elaborazioni: P. Pileri (2007)

Se confrontiamo in particolare il valore delle volumetrie medie annue autorizzate in Lombardia nel decennio 1958/59 - 1967 (gli anni del boom edilizio italiano) con i dati sopra riportati, cui aggiungiamo il valore "straordinario" che è stato registrato nel 2002, ci possiamo rendere conto della gravità della situazione.

Un'altra tipologia di dati confrontabili sono quelli relativi agli indici Istat di "Produzione nelle costruzioni", che confermano quanto si evince dalla tabella che segue:

Indici generali della produzione nelle costruzioni [base: 2000=100]

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
I trimestre	101.1	105.9	110.7	112.6	108.5	115.1	126.3
II trimestre	113.5	112.8	121.3	126.2	128.0	128.8	135.2
III trimestre	98.7	107.4	108.2	112.3	113.6	113.3	-
IV trimestre	112.3	121.9	118.6	121.9	121.8	131.2	-

Fonte: ISTAT (<http://www.istat.it>)

La stima dell'indice trimestrale di produzione nelle costruzioni (IPC), ha come campo di osservazione tutta l'attività delle costruzioni riferita sia alla nuova attività sia alla manutenzione.

L'indice della produzione nel settore delle costruzioni in Italia riferito al secondo trimestre 2007 è risultato pari a 135.2 con una crescita del **5%** rispetto al secondo trimestre del 2006 e, osservando gli andamenti dello stesso negli anni precedenti, si può ipotizzare che lo stesso tenderà a crescere ulteriormente nei successivi trimestri. Questo non è fatto negativo in sé. Se il mercato edilizio fosse occupato in settori relativi al riuso e al miglioramento della qualità delle nostre città ci sarebbe da rallegrarsi. Il problema è che non lo è, se non per una quota marginale.

Ci sono poi anche le statistiche in negativo, che considerano cioè quanto suolo libero è rimasto e i dati rimangono preoccupanti:

SUP. TOT. LIBERA (in ettari)	1990	2005	Variazione in ettari	Variazione in %
Italia	21.466.040	17.803.010	- 3.663.030	- 17,06
Lombardia	1.508.601	1.233.580	- 275.021	- 18,23

Fonte, Istituto Centrale di Statistica

IL CONSUMO DI SUOLO IN PROVINCIA DI PAVIA

Chi più ne ha, più ne spreca. Stiamo parlando del territorio agricolo lombardo, sempre più 'terreno di conquista' per iniziative immobiliari e opere infrastrutturali che non tengono in conto il valore dei suoli: un valore che è allo stesso tempo ambientale, paesaggistico e agricolo, ma che sparisce di fronte alle rendite speculative connesse alla sua trasformazione in terreno edificabile.

Quanto siano speculative le rendite connesse al consumo di suolo lo si capisce dalla pressione che esse esercitano sui terreni agricoli. Tutti territori di conquista per un'alluvione di capannoni spesso vuoti, centri commerciali con annessi parcheggi, strade. Certo, la 'bolla immobiliare' ha giocato a favore di questa crescita inflattiva di consumi di suolo, ma il dato è destinato a consolidarsi, e forse anche a peggiorare, con le previste nuove opere autostradali (come la Broni-Mortara) che porteranno con sé anche una crescita di valore immobiliare per i suoli in prossimità dei futuri svincoli.

Il dato delle province meridionali lombarde è preoccupante perché indica una tendenza alla crescita del cosiddetto sprawl urbanistico, un termine anglosassone che significa 'sparpagliamento' disordinato degli insediamenti e che porta con sé costi ambientali crescenti, a partire dall'aumento della mobilità commerciale e privata, e quindi dell'inquinamento atmosferico, ai danni di un territorio agricolo che è tra i più fertili e produttivi d'Europa.

I primi dati raccolti ed elaborati dal DiAP (Dipartimento di Architettura e Pianificazione) del Politecnico di Milano, nell'ambito del costituendo Osservatorio Nazionale sul Consumo di Suolo promosso da INU (Istituto Nazionale di Urbanistica) e Legambiente, parlano di una Lombardia che consuma quasi 5000 ettari di suolo ogni anno, pari a circa 140.000 metri quadri di terra Lombarda che ogni giorno vengono coperti di cemento e asfalto.

Provincia	Suolo consumato annuo, ettari/anno (1999-2004)	Indice di consumo di suolo, % suolo consumato annuo/ superf. provinciale	Consumo annuo pro capite m ² / ab * anno
Varese	312	0,26	4,0
Como	243	0,20	4,0
Lecco	149	0,18	5,0
Sondrio	123	0,04	7,0
Milano e Monza	893	0,45	2,4
Bergamo	634	0,23	6,5
Brescia	929	0,19	8,0
Pavia	544	0,18	11,0
Lodi	219	0,28	11,0
Cremona	289	0,16	8,6
Mantova	616	0,26	16,0
LOMBARDIA	4950	0,20	5,5

Fonte: elaborazioni Legambiente - DIAP Politecnico, su dati ARPA Lombardia riferiti al periodo 1999-2004. La popolazione di riferimento è desunta dal censimento ISTAT 2001.

Questi dati sono confermati anche dalla recente indagine dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) che anzi evidenzia un'accelerazione nel consumo di suolo agricolo. Infatti, confrontando le cartografie di uso del suolo (Dusaf) degli anni 2000 e 2005-07, per la Provincia di Pavia, ERSAF ha indicato che le aree agricole sono diminuite di 5.455 ettari passando da 225.234 ha a 219.779 ha pari ad una percentuale del 2,4%.

ALCUNE PROPOSTE PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

Il problema della riduzione del consumo di suolo è innanzitutto politico e affrontarlo significa cominciare a diffondere una cultura del territorio attenta: ai valori del paesaggio e delle risorse naturali, ad un'agricoltura sostenibile, ai beni storici ed architettonici, ad un'economia urbana che tenga conto delle inefficienze di sistema per proporre modelli di sviluppo più sostenibili, ai modi con cui ci spostiamo, alle specificità locali. Per iniziare un percorso di questo genere, al fine di generare esiti positivi nell'ambito di una migliore coesione territoriale e sociale facendo in modo che la natura e l'ambiente non siano più ridotti a fattori di produzione che portino alla "crescita infinita", è fondamentale avviare un ampio confronto tra istituzioni, attori sociali ed economici e società civile. E' necessario inoltre definire iniziative di sensibilizzazione e dibattito che non possono prescindere dalla consultazione di diversi saperi che interagiscano, trasversalmente su più livelli, per cominciare ad introdurre delle modifiche a quanto si è manifestato sino ad oggi.

Riteniamo che per contribuire alla riduzione della diffusione insediativa si possa procedere attraverso l'implementazione di misure generali, che possono essere modificate e integrate in relazione delle specificità territoriali locali, noi ne proponiamo alcune:

- assumere il "contenimento di consumo del suolo" e, in prospettiva, il suo azzeramento come priorità del governo del territorio e avviare un processo di sensibilizzazione nei confronti delle pubbliche amministrazioni, degli attori economici e sociali e dei cittadini;
- sollecitare l'introduzione nelle PA di obiettivi legati alla tutela della risorsa suolo e di parametri misurabili e quantificabili attraverso il monitoraggio (introduzione di un indice uniforme del consumo di suolo, di limiti massimi di suolo urbanizzabile, calcolato in base allo stato di fatto, alla disponibilità di aree dismesse e vani sfitti, alla domanda effettiva di nuovi volumi, alla verifica degli impatti, dei costi ambientali);
- sollecitare l'introduzione di strumenti (es: banche dati dei suoli) che valutino con efficacia e tempestività il progressivo consumo di suolo;
- introdurre adeguati strumenti di comunicazione e diffusione di questi aspetti anche mediante la definizione di classi di virtuosità per ogni comune, a cui collegare i trasferimenti di risorse, secondo dispositivi di tipo premiale;
- precisare, estendere e finalizzare gli strumenti di compensazione ecologica preventiva, perequazione e incentivazione;
- rafforzare lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica, anche attraverso l'individuazione di indicatori obbligatori;
- attuare la 'compensazione ecologica preventiva': si tratta in pratica di vincolare ogni trasformazione di suoli alla realizzazione di interventi di riqualificazione e cura del paesaggio attraverso azioni di rinaturazione, per responsabilizzare il settore delle costruzioni e

incentivare l'edilizia della ristrutturazione e del riuso delle aree dismesse rispetto a quella che occupa territori 'vergini';

- introdurre modalità costruttive e sistemi di gestione degli spazi urbani e territoriali più efficienti dal punto di vista energetico, dei materiali, dell'impermeabilizzazione e della gestione dell'acqua;
- incentivare gli strumenti per una mobilità sostenibile, il trasporto pubblico e intermodale e l'integrazione tariffaria;
- avviare efficaci politiche per la casa a favore delle fasce più deboli e per i giovani,
- sollecitare l'introduzione di oneri fiscali come strumento di contrasto al consumo di suolo e ridurre la dipendenza finanziaria delle entrate comunali dai proventi derivanti dall'edificazione/trasformazione del territorio, sostituendoli con strumenti di fiscalità ambientale locale.

VERSO UNA IPOTESI DI RIFORMA DELLA FISCALITA' LOCALE

Il problema del consumo di suolo non può essere trattato prescindendo dalle questioni legate alla fiscalità, alla crisi della finanza pubblica e di quella locale in particolare.

E' ormai risaputo che i Comuni fanno quadrare i loro bilanci con oneri di urbanizzazione, contributi di costruzione e imposte sugli immobili. Questa situazione, consentita anche dalle recenti finanziarie, è la risultante della mancata riforma in materia istituzionale e fiscale, oltre che della necessità di contenere aumenti della spesa. In particolare modo la direzione che stanno prendendo le normative urbanistiche regionali, ma anche quella nazionale attraverso la discussa riforma della ormai ultrasessantenne legge urbanistica, è quella che vede la possibilità di trasformare "velocemente" il territorio, attraverso processi che sono sempre più di natura negoziale. In questo gioco, gli enti locali, deboli economicamente e culturalmente (quando non parte attiva di interessi particolari) vedono nella crescita insediativa e infrastrutturale proposta dal privato una via d'uscita alla "crisi" e, al di là delle effettive esigenze di sviluppo territoriale che possono derivare dalla domanda di utenti potenziali, sembrano "obbligati" ad approvare il continuo consumo di terreni agricoli (sottratti alla produzione) e di suoli liberi da edificazione.

Come associazione vorremmo vedere invece un governo del territorio che ritrovi la libertà di proporre un diverso modello urbano e territoriale, di progettare il futuro sulla base di reali bisogni, desideri, responsabilità di una comunità. Riteniamo che lo strumento di una vera riforma delle norme per il "governo del territorio" debba essere ricercato anche nella fiscalità locale e che sia pertanto opportuno cominciare a pensare ad alternative possibili per le entrate economiche dei comuni.

Coniugando i temi consumo di suolo e fiscalità, si può pensare ad esempio di proporre al legislatore di istituire fondi di trasferimento, statali o regionali, a favore degli enti più virtuosi nel raggiungimento di obiettivi di freno al consumo di suolo. Altre misure possono invece riguardare l'abolizione degli sgravi fiscali per le nuove costruzioni, l'incentivazione alla riqualificazione e al riuso oppure un aumento delle entrate e dell'autonomia fiscale locale derivante dalla gestione e dalla vendita di servizi.

In conclusione, è necessario sottolineare come le politiche urbanistico-territoriali che Legambiente vuole sostenere, siano politiche integrate, finalizzate a tenere insieme i concetti di

tutela e sviluppo, salvaguardia, efficienza ed autonomia, valorizzazione e "competitività" del territorio.

UN PRIMO PASSO

Un primo tentativo di dare pratica attuazione a quanto sopra sarà la presentazione di una **proposta di legge regionale di iniziativa popolare contro il consumo di suolo e per la compensazione ecologica preventiva**. Il testo verrà reso pubblico con una conferenza stampa, e successivamente sarà disponibile sul sito regionale insieme ai materiali informativi.

La raccolta firme partirà a **metà febbraio**, durerà sei mesi e sarà accompagnata da momenti di approfondimento, convegni, iniziative pubbliche in tutto il territorio regionale.

Uno per tutti il tema della fiscalità locale, che resta un forte e nocivo incentivo alla svendita dei suoli e del paesaggio da parte di sindaci e amministratori. Un tema di riforma fiscale non può essere affrontato a livello regionale, richiedendo una norma di riferimento nazionale, ma parlarne e chiamare a discuterne anche in Lombardia è un modo per sollevare il problema e avvicinarlo alle sedi opportune.

Pavia 31 gennaio 2009

Legambiente Provincia di Pavia



Prime proposte per un

“Progetto di Sviluppo Sostenibile del Territorio Pavese”

Sempre più la realtà del territorio, delle città in cui viviamo s'intreccia con quella degli spazi esterni, regionali, nazionali, globali.

L'integrazione europea pone richieste d'efficienza dell'assetto insediativo e d'interrelazione dei sistemi territoriali sia regionali sia locali.

Lo sviluppo economico, inserito in un contesto globale, induce modifiche delle forme d'organizzazione delle strutture produttive e delle modalità di utilizzo del suolo e del territorio, sempre più indirizzate a condizioni di qualità ambientale ed equilibrio ecologico.

Una diffusa consapevolezza verso i valori e le potenzialità del patrimonio di beni culturali, storici ed ambientali sollecita la tutela e la valorizzazione, anche dal punto di vista economico, di questi beni.

Occorre dunque perseguire nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile su cui far convergere l'azione di soggetti, pubblici e privati, che operano nell'utilizzo e trasformazione del territorio, secondo principi di sussidiarietà e cooperazione istituzionale.

In una realtà tanto complessa, come l'attuale, una politica territoriale è possibile solo se esiste un progetto del territorio, noto e condiviso dal maggior numero possibile di soggetti. E poiché in un sistema democratico gli attori sono tanti, gran parte del processo di pianificazione è costituito dalla difficile e dialettica costruzione del progetto, che può essere pienamente condiviso se unisce alla correttezza e credibilità dei metodi d'analisi, la partecipazione di coloro che sul territorio vivono ed operano.

Oggi esiste una grande opportunità da cogliere, si tratta della contestuale predisposizione di diversi strumenti di pianificazione. Per la Regione il Piano Territoriale (PTR, con valenza anche di Piano Paesistico) per la Provincia il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e il Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana (PTVE), per i Comuni i Piani di Governo del Territorio; tutti da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'assenza, in particolare nella nostra provincia, di una prassi pianificatoria che integrasse i temi dello sviluppo territoriale ed urbanistico con quelli infrastrutturali e trasportistici ha provocato nel tempo un eccessivo sfasamento tra l'evoluzione dei processi di distribuzione della popolazione e delle funzioni economiche e la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi a supporto dei nuovi assetti.

La Provincia in particolare è in condizioni di svolgere un ruolo di coordinamento, integrazione e supporto delle istanze locali all'interno della visione di area vasta del PTCP ed offrire ai Comuni l'opportunità di

operare scelte di sviluppo insediativo coerenti con il sistema della mobilità, al fine di creare un sistema territoriale più efficiente ed ambientalmente coerente di quello oggi esistente.

Insieme al coordinamento delle scelte pianificatorie e programmatiche l'esistenza di un contesto di partecipazione reale del territorio, di obiettivi il più possibile comuni, di sinergia nelle azioni sono condizioni essenziali per operare scelte sulle infrastrutture e sull'assetto dei trasporti che abbiano effetti certi e duraturi, contribuendo al miglioramento dell'accessibilità del territorio ed alle sue funzioni, oltre che alla riduzione delle esternalità negative prodotte dal settore dei trasporti.

Regione, Amministrazione Provinciale, Enti Locali, altri operatori, pubblici e privati, realtà socio-economiche che operano sul territorio, consapevoli di quanto sopraesposto, dovrebbero impegnarsi per un "Progetto" che metta al centro dell'azione di tutto il territorio, inteso non come un semplice ricettore di qualunque destinazione o uso, ma come entità dotata d'una storia, di caratteristiche naturali-ambientali, antropiche a scala diversa, che vanno tenute sempre in debita considerazione.

Il processo di pianificazione e programmazione è importante quanto le decisioni che ne discendono: è, infatti, nell'integrazione fra i diversi attori economico-sociali sul progetto che si strutturano o si ridefiniscono le posizioni, che si forma conoscenza condivisa.

Come LEGAMBIENTE vogliamo con questo documento proporre a Enti, associazioni, operatori pubblici e privati, realtà socio-economiche operanti sul territorio provinciale, alcune prime indicazioni per la costruzione di un progetto per il territorio pavese che abbia come obiettivo la "sostenibilità".

La "sfida" è di costruire una piattaforma comune di valori, pratiche e azioni per un governo migliore del territorio, perseguendo un equilibrio tra sviluppo economico, promozione sociale e salvaguardia dell'ambiente, cioè la sostenibilità delle trasformazioni.

Indichiamo di seguito alcuni punti su cui costruire uno scenario condiviso a cui tendere nella gestione del territorio.

- Si concorda su una visione strategica del futuro del territorio pavese orientata a realizzare un sistema aperto e ospitale, innovativo e collaborativo, caratterizzato da benessere diffuso e qualità della vita;
- si conviene che tale obiettivo è conseguibile con lo sviluppo sostenibile, quindi non una semplice crescita, ma uno sviluppo che, riaffermando il valore fondamentale del lavoro, coniughi gli aspetti economici e sociali con quelli ambientali;
- occorre programmare ed attuare azioni mirate a ridurre i punti di debolezza e gli ostacoli esistenti; in particolare, lo sviluppo locale può trarre nuove prospettive da scelte politiche, nei diversi settori, a condizione che venga tutelato e valorizzato il capitale naturale-storico-paesistico, risorsa di cui il territorio pavese è ricco;
- si condividono le assunzioni poste a base del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), in particolare i principi generali (sostenibilità dello sviluppo, salvaguardia e valorizzazione delle identità locali, riequilibrio delle diverse parti del territorio);
- in relazione alle locali iniziative di programmazione concertata si ritiene indispensabile, sulle numerose tematiche comuni, realizzare una positiva integrazione e un efficace coordinamento con i soggetti che collaborano a questo documento.

Risorse umane e cultura - La promozione culturale costituisce un fattore rilevante sia per la piena realizzazione personale, sia per la crescita sociale ed economica del territorio, è necessario quindi potenziare e qualificare il capitale umano e culturale della realtà pavese. Ciò può avvenire tramite la valorizzazione, l'integrazione e l'ulteriore sviluppo delle attività esistenti connesse all'educazione, istruzione e formazione professionale, con il miglioramento della qualità della vita e la creazione di nuove opportunità occupazionali. Anche in relazione al contesto sociale dove innovazione, nuove tecnologie e comunicazione acquistano sempre maggiore importanza, il territorio deve considerare l'impegno culturale e

formativo come investimento strategico sul quale coinvolgere le Istituzioni, la Scuola, le Università, le forze sociali ed economiche favorendo il coordinamento e la collaborazione. A tale scopo, si conferma il valore dell'università da sostenere, sviluppare e dove possibile decentrare, perseguendo in particolare la nascita di Centri di Ricerca autonomi in settori circoscritti ad elevata specializzazione locale e garantendo un'offerta adeguata di servizi a favore degli studenti universitari di provenienza extra-locale.

Infrastrutture e risorse - In relazione all'obiettivo strategico dello sviluppo socioeconomico endogeno ed esogeno, occorre da un lato rafforzare la felice collocazione geografica del territorio, nella conferma delle vocazioni economiche tradizionali (agro-industria, meccanica evoluta, cultura, sanità, ecc.) e di quelle emergenti come il turismo, e, dall'altro, valorizzare il patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale, inteso anche come risorsa economica inscindibile dalla qualità delle attività economiche. Preso atto della contenuta antropizzazione rispetto ad altre realtà vicine, lo sviluppo di nuove attività di una certa dimensione, per la produzione di beni e servizi deve essere programmato limitando le concentrazioni e sottoponendo le linee di sviluppo ad un'approfondita valutazione ambientale strategica (VAS).

Per le infrastrutture della mobilità stradale, prioritaria è una programmazione di investimenti per l'adeguamento, la riqualificazione e la messa in sicurezza dell'esistente. Per le nuove realizzazioni, si ritiene necessario provvedere a risolvere il problema di un adeguato collegamento tra l'Oltrepò ed il capoluogo provinciale per dare una risposta al bisogno di spostamenti sud-nord che emerge dal territorio e per contribuire a costruire un sistema efficiente della viabilità principale. Il progetto di autostrada Redavalle-Castello d'Agogna da un lato non risponde a questa esigenza, dall'altro persegue un modello di sviluppo né sostenibile né condiviso, pertanto va respinto. Ribadiamo che prioritariamente occorre perseguire un'adeguata riqualificazione della viabilità individuata come principale, che razionalizzi e contribuisca a mettere in sicurezza la mobilità provinciale. Il Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana (PTVE) può rappresentare un'occasione importante di una pianificazione-programmazione della mobilità, che se adeguatamente sorretto da investimenti e dal raccordo con la revisione del PTCP ed il Trasporto Pubblico Locale potrebbe dare importanti risultati anche per il contenimento dell'inquinamento (per gli investimenti si potrebbero usare quei 78 milioni di euro pubblici che la Regione Lombardia vorrebbe investire nella realizzazione dell'autostrada).

Ma lo sforzo economico e programmatico maggiore riteniamo debba riguardare le ferrovie:

1. accelerando gli interventi programmati e finanziati da tempo, come il raddoppio ferroviario Milano-Mortara, l'introduzione di locomotori e carrozze moderne ed efficienti, il potenziamento della linea tra Pavia e Rogoredo, ecc..
2. dando corso ai progetti già decisi, come:
 - La realizzazione della Gronda Merci Sud (raddoppio selettivo della tratta Mortara-Pavia-Casalpusterlengo e nuova tratta Casalpusterlengo-Codogno-Castelleone con connessione alla Gronda Est).
 - Quelli previsti dal "Protocollo d'intesa per la definizione degli interventi di sviluppo del sistema ferroviario lombardo e della sua integrazione nella rete europea", sottoscritto il 4 luglio 2002 da Regione Lombardia e RFI S.p.a., all'interno del quale si prevedeva una serie di interventi, che interessano direttamente il nodo ferroviario di Pavia. In particolare: a) per il trasporto passeggeri, il potenziamento della tratta Milano-Voghera, sull'asse Milano-Genova, b) per il trasporto merci, la già citata Gronda Merci Sud.
 - Quelli contenuti nel "Protocollo d'intesa per la definizione degli interventi finalizzati alla riorganizzazione del nodo ferroviario di Pavia" sottoscritto il 28 ottobre 2004, tra Regione Lombardia, RFI S.p.a. e Comune di Pavia, in cui le parti si impegnano ad avviare un percorso progettuale finalizzato alla realizzazione di 14 interventi, riguardanti, oltre al potenziamento delle linee Milano-Genova e Mortara-Casalpusterlengo, la riorganizzazione complessiva dell'impianto di

stazione (in vista dell'attestamento dei convogli del Passante Ferroviario), la creazione di un efficiente polo di interscambio treno-bus e la valorizzazione dello scalo merci (interventi per cui nel corso del 2006 sembra sia stato predisposto lo studio di fattibilità).

Relativamente al patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale, evidenziamo innanzitutto un aspetto che riteniamo importante: la nostra terra è attraversata da importanti corsi d'acqua, tra cui due grandi fiumi (il Po ed il Ticino), che molto hanno rappresentato nella nostra storia ed ancora molto pensiamo possano rappresentare. Questo nostro patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale costituisce una risorsa inscindibile dalla qualità delle attività economiche, un ruolo prioritario va attribuito alle aree protette regionali, alle aree di Rete Natura 2000, a quelle prioritarie per la biodiversità e a quelle individuate dal PTCP, che costituiscono la rete ecologica provinciale, da realizzare però concretamente con adeguati finanziamenti e con il contributo di pianificazione degli Enti Locali. In questo quadro un'attenzione particolare deve essere rivolta al Parco Lombardo della Valle del Ticino, riconosciuto come patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, ma in prospettiva anche i Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale (PLIS), possono rappresentare interventi importanti, proposti dai Comuni stessi. In particolare segnaliamo il Parco Visconteo, che potrebbe essere un rilevante esempio di valorizzazione insieme di beni storico-architettonici e paesistico-ambientali della provincia.

Reti e servizi - In relazione all'obiettivo primario di realizzare un'adeguata dotazione di reti di comunicazione avanzate, che consenta un efficiente sfruttamento delle nuove tecnologie da parte delle imprese, delle Pubbliche Amministrazioni e dei cittadini, si sottolinea l'esigenza di un "Portale Pavia", volto ad offrire informazioni e servizi di qualità alla collettività attraverso internet in diverse aree (servizi generali, territorio e trasporti, salute, ambiente, associazionismo, sport, cultura, tempo libero, pubblica amministrazione, ecc.) e "Gestione dei Servizi a rete", costituito da un portale Intranet rivolto a privati, enti locali, associazioni di categoria ed aziende per la fornitura di servizi da e per la Pubblica Amministrazione al fine di ottenere un multisportello virtuale nell'ambito dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi, della sanità, dell'urbanistica.

Sviluppo economico - Preso atto delle carenze in termini di competitività ed innovazione ad adeguato valore aggiunto del sistema economico locale, occorre promuovere, da un lato, la crescita qualiquantitativa dell'imprenditoria esistente e, dall'altro, l'insediamento di nuove iniziative endogene ed esogene da richiamare anche con adeguate attività di marketing territoriale, oggetto di specifico progetto da realizzare entro breve termine. In relazione all'insediamento di nuove iniziative sovracomunali ci si impegna ad individuare, nuove aree edificabili per interventi sovracomunali condivisi, prioritariamente in aree dismesse o disponibili, raccordandoli con i progetti e le priorità nella riqualificazione del sistema infrastrutturale, compatibilmente con la tutela paesistico-ambientale. Alla luce delle recenti previsioni di progetti di logistica, è necessario favorire la crescita sul territorio provinciale di una pianificazione, nell'ottica dell'intermodalità (e del perseguimento dell'obiettivo di spostare il più possibile il traffico da gomma a ferro), dell'informatizzazione e delle attività a maggiore valore aggiunto, integrate con iniziative di eccellenza nel campo della ricerca, della formazione e dei servizi avanzati alle imprese.

Con riferimento poi agli effetti preoccupanti dell'inquinamento ambientale, occorre che per la valutazione di nuovi interventi venga predisposto un effettivo bilancio ambientale che sappia valutare gli effetti complessivi e cumulativi di quanto insediato e quanto di nuovo viene proposto, altrimenti le situazioni come quella di Parona saranno sempre più estese sul territorio provinciale.

Infine riteniamo necessario continuare ed approfondire, seguendo anche delle priorità, la realizzazione della rete di monitoraggio della concentrazione di composti organici e inorganici persistenti nel suolo della provincia, per evitare che le situazioni di "preallarme" della fertilità biologica e di concentrazione di metalli pesanti, possano estendersi od aggravarsi.

Sistema agroalimentare - Preso atto delle vocazioni territoriali nel settore agroalimentare, in termini di specializzazioni settoriali e di produzioni tipiche riconosciute, e dei principali punti di debolezza del sistema locale, individuabili nella ridotta dimensione delle imprese, nella scarsa propensione alle aggregazioni imprenditoriali e nella difficoltà di valorizzazione commerciale delle produzioni, occorre sostenere lo sviluppo qualitativo e quantitativo della filiera agroalimentare, facendo leva oltre che sulle specializzazioni tradizionali dell'agricoltura locale, anche su prodotti tipici e biologici, ricerca specializzata e collaborazione tra imprese e università, marketing e promozione.

Turismo integrato - Si individua quale obiettivo prioritario il potenziamento del settore turistico, nell'ottica della valorizzazione del patrimonio esistente e dell'integrazione dei diversi "segmenti" del settore presenti in provincia, a partire dalle principali "caratteristiche" locali (storia, arte e cultura, enogastronomia, luoghi di pregio ambientale), promuovendo un'organizzazione ospitale dei servizi, dei prodotti, della loro qualità e uno sviluppo integrato delle azioni di promozione e commercializzazione.

Servizi Collettivi e Sociali - Pur nella consapevolezza di un buon posizionamento in generale di Pavia in termini di qualità dei servizi collettivi e sociali, si individua come obiettivo prioritario quello di valutare, migliorare e adeguare ai bisogni della popolazione i servizi di pubblica utilità intesi in senso integrato e sinergico tra azioni di protezione sociale (welfare) e servizi collettivi locali.

Energia - Preso atto che sul territorio pavese esiste un notevole e complesso sistema di impianti di produzione che fornisce tre volte il fabbisogno provinciale e si colloca nel contesto di un settore in rapida evoluzione tecnologica e trasformazione organizzativa, si ritiene indispensabile limitare ulteriori impianti di grandi dimensioni, evitare la concentrazione di quelli di piccole dimensioni e monitorare adeguatamente l'esistente, adottando tutte le iniziative necessarie perché la qualità complessiva dell'ambiente venga mantenuta e migliorata nelle situazioni più critiche.

Agenda 21 - Il processo di Agenda 21 vuole affermare un'idea di sviluppo sostenibile in cui l'ambiente costituisca una risorsa centrale da tutelare e valorizzare, orientando in questa direzione lo sviluppo del territorio. Il processo vuole altresì affermare un nuovo metodo di partecipazione fondato sull'elaborazione comune e sulla condivisione delle scelte fin dalla loro origine, va quindi sostenuto ed allargato il più possibile, in particolare tra gli Enti Locali con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento e di supporto.

Con quanto sopra esposto crediamo di aver dato un primo contributo ad un "**Progetto di Sviluppo Sostenibile del Territorio Pavese**" perseguendo l'idea di ambientalismo sociale e solidale che caratterizza Legambiente. Il nostro ambientalismo, infatti, è difesa dell'ambiente, convinzione che possa essere occasione di sviluppo anche economico ma soprattutto vuole «far vivere bene e meglio» le persone in un mondo diverso e possibile; in tempi come gli attuali l'accoglienza, il senso di comunità, l'identità locale, la solidarietà e la cooperazione internazionale sono valori intimamente legati al nostro impegno di difesa ambientale.

Pavia 21 marzo 2008

Legambiente Provincia di Pavia



Legambiente Pv – via Cardano 84 – Pavia
tel 0382/33320 - e-mail: legambientepavia@libero.it

Al Comune di Gerenzago

Oggetto: Procedura VAS-PGT – Documento di scoping.

Con riferimento alla procedura in oggetto, si comunica che Legambiente, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art.13 della legge 8 luglio 1986, n. 394, quale associazione d'interesse ambientale, ha diritto di partecipare, ai sensi dell'art. 5 del Dlgs. 152/06 ed intende partecipare al procedimento in modo costruttivo e collaborativo.

Come primo contributo della nostra partecipazione, si trasmettono le seguenti considerazioni relative al documento di scoping disponibile sul sito internet del Comune.

1. In base alla normativa vigente, ai contributi sperimentali elaborati e all'esperienza in altri procedimenti, si può ritenere che il documento di scoping rappresenta un primo passo nel percorso della VAS, in quanto definisce il quadro di riferimento e descrive le attività di valutazione realizzate. Il documento di scoping dovrebbe quindi, a nostro parere, avere i seguenti contenuti:
 - Descrizione della legge regionale di governo del territorio per le parti relative al PGT e delle motivazioni alla base dell'avvio del percorso del Piano; approfondimento, oggetto ed effetti del PGT con illustrazione del quadro di riferimento per la VAS.
 - Descrizione del processo metodologico-procedurale integrato di PGT/VAS, approfondendo le attività già svolte e richiamando le fasi da realizzare, con particolare attenzione al ruolo della partecipazione, illustrando le modalità di consultazione e di coinvolgimento delle autorità con specifica competenza in materia ambientale e del pubblico nel processo di PGT/VAS (aspetto che preciseremo di seguito).
 - Presentazione delle principali fonti delle informazioni esistenti a livello comunale e di influenza del PGT, finalizzata all'individuazione dei dati e degli indicatori potenzialmente significativi per le attività di VAS, in modo particolare per la definizione di indicatori per la progettazione del sistema di monitoraggio del piano (questa parte sembra correttamente impostata nel documento pubblicato).
 - Presentazione di una prima analisi del contesto per ciascun fattore ambientale richiamato dalla direttiva sulla VAS¹, con riferimento al quadro normativo e programmatico di livello internazionale, europeo, nazionale, regionale e provinciale allo stato attuale e all'evoluzione futura dell'ambiente ed alle principali criticità ambientali.
 - Descrizione del sistema degli obiettivi di PGT, illustrandone i criteri per la declinazione tematica e territoriale; individuazione di un insieme di obiettivi di sostenibilità ambientale desumibili dal quadro di riferimento normativo e programmatico analizzando in modo qualitativo le modalità con cui l'attenzione all'ambiente è stata integrata all'interno degli obiettivi di piano.
2. La fase iniziale del lavoro di preparazione deve servire a riflettere sul futuro del Comune e sul valore civile e collettivo delle scelte di governo urbanistico. Discutere queste scelte con i cittadini rappresenta per noi un momento alto e importante di partecipazione civica. Come Associazione riteniamo, infatti, che nella procedura del PGT la "partecipazione" svolga un ruolo molto importante, che si fonda direttamente su norme vigenti (comma 5 dell'art. 2 della legge regionale 12/05: "il governo del territorio si caratterizza per: a) la pubblicizzazione e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti; b) la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni;..."), ma va anche oltre attraverso la VAS e le ormai numerose disposizioni sul coinvolgimento dei cittadini. Il processo di

¹ Vedi punto f) dell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE

VAS del PGT è complesso e richiede sicuramente una partecipazione maggiore e diversa rispetto al passato, soprattutto perché riguarda procedure e strumenti nuovi. Comprendiamo che il mettere in moto un adeguato processo di partecipazione può essere per la pubblica amministrazione un problema da tanti punti di vista, ma il coinvolgimento dei destinatari di un progetto di trasformazione del territorio è fondamentale al fine di un buon esito del progetto stesso, perché:

- i luoghi così progettati risponderanno meglio alle esigenze dei suoi abitanti;
- il processo di costruzione comune e negoziale del progetto crea legami tra le persone coinvolte e tra le persone e i luoghi oggetto del progetto.

La partecipazione dei cittadini non deve essere puramente formale, ma deve concretizzarsi attraverso il progetto di un metodo che coinvolga risorse, intelligenze e professionalità specificamente dedicate.

L'informazione dovrebbe passare per canali diversi, in modo tale da coinvolgere e raggiungere semplicemente ed agevolmente il maggior numero di cittadini: dovrebbe essere sistematica, frutto a sua volta di un progetto specifico, evitando approcci estemporanei e casuali, tale da consentire al maggior numero possibile di cittadini, operatori, associazioni, enti di formulare ipotesi e/o critiche consapevoli e nel merito dei problemi.

La definizione del nuovo strumento di governo del territorio non può avvenire "a porte chiuse", deve essere attivato un calendario di iniziative finalizzate ad un corretto ed esaustivo processo di informazione/partecipazione e costruzione condivisa delle scelte (ad esempio tavoli di lavoro settoriali o per ambiti rappresentano uno strumento sicuramente utile), naturalmente anch'esso adeguatamente reso pubblico.

3. Per le modalità di pubblicizzazione dei documenti del procedimento VAS-PGT, l'utilizzo del sito internet del Comune è essenziale, apprezziamo quindi che sia stato attivato uno spazio (anche in previsione del fatto che in futuro una mole notevole di documenti andrà inserita e che gli elaborati di PGT prima dell'adozione andranno tutti pubblicati), in modo da fornire sicuramente un aiuto valido, se utilizzato coerentemente, per allargare la partecipazione ed ospitare i documenti relativi (delibere, relazioni, cartografia) ed i contributi che pervengono da privati, associazioni od enti. Sarebbe però auspicabile predisporre una "cartella" nel sito web del Comune che contenga tutti i documenti e quindi la "memoria storica" del PGT.
4. Entrando nel merito del documento di scoping, oltre a quanto già sopra ricordato a livello generale, si fa presente quanto segue:
 - Riteniamo che già in questa fase debbano essere disponibili prime analisi che riteniamo essenziali, anche per definire l'ambito d'influenza, le criticità e di conseguenza anche particolari aspetti degli approfondimenti e/o degli obiettivi (es. carta delle proposte ricevute, dei vincoli, carta uso del suolo, indicazione nuclei ed edifici storici, attuazione del PRG, ecc.).
 - Il percorso di "partecipazione" previsto (richiamandoci a quanto sopra esposto) va dettagliato ed illustrato, perché anch'esso possa essere oggetto di confronto preventivo.
 - Da pag. 13 del documento di scoping si fa riferimento agli indicatori, in merito ad essi a nostro avviso sono necessari, oltre naturalmente ai dati numerici, alcuni approfondimenti nelle definizioni. E', infatti, chiaro che ormai occorre dare piena attuazione alla direttiva europea utilizzando indicatori soprattutto numerici che siano in grado di rappresentare lo stato attuale del territorio e la sua evoluzione nel tempo ed in relazione alle previsioni del piano. Nel merito di quelli indicati si fa presente quanto segue:
 - a. 3.1 occorre definire la differenza tra strade di quartiere e strade locali non urbane nel concreto e poi nella cartografia, perché siano evidenti anche graficamente;
 - b. 3.2 la superficie a cui si fa riferimento per le attività artigianali ed industriali è la Sup. territoriale o quella coperta o altro ancora? A questo proposito sarebbe necessario aggiungere un indicatore relativamente alla frammentazione degli insediamenti produttivi;
 - c. Per le attività commerciali la superficie di riferimento è quella coperta o di vendita?
 - d. Come viene definita la superficie non permeabile?
 - e. Per le aree agricole riteniamo che il riferimento debba essere il PGT non il dato Arpa;
 - f. Non essendoci cave a Gerenzago riteniamo l'indicatore inutile;
 - g. Non essendoci corsi d'acqua analizzati ed importanti, non ci sembra opportuno pensare di far analizzare gli indici Seca, Ibe e Scas a spese dell'amministrazione, quindi si propone di togliere questi indicatori;

- h. I dati sull'energia se non sono comunali non sono di alcuna utilità;
- i. Si propone invece di aggiungere indicatori relativi alla natura ed alla biodiversità;
- j. Gli indicatori sui vincoli sono utili se l'Amministrazione intende inserirne di nuovi.
- Strettamente connesse agli indicatori sono le modalità di digitalizzazione degli elaborati, che la Regione Lombardia chiede di sviluppare in modo integrato al proprio SIT, cioè utilizzando le basi dati regionali, con tutte le informazioni associate ed eventualmente integrate, per poi restituirle nello stesso formato. Essenziale, sia per quanto appena detto, che per il monitoraggio è l'implementazione di un SIT comunale compatibile, che consentirà di fornire anche una buona dose di dati per il piano e sarà indispensabile per il monitoraggio.
- Per quanto riguarda la struttura del Rapporto Ambientale, punto 2.7 del documento di scoping, riteniamo che i contenuti siano sostanzialmente condivisibili, ma vadano meglio rapportati a quanto previsto dall'all. 1 della Direttiva 42/2001/CE e dalla DGR 6420/07, allegato 1 punto 6.4.
- Vorremmo fornire anche un contributo sulle problematiche da considerare nel progetto di piano di governo del territorio:
 - a. Bassa valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali nella pianificazione urbanistica;
 - b. Riqualificazione offerta del sistema dei servizi;
 - c. Instabilità dello spazio agricolo rispetto ai fenomeni di pressione insediativa;
 - d. Aree agricole: definizione ai sensi della normativa regionale, funzione paesistica e adeguamento allo spandimento di fanghi e reflui.

Si allegano infine due documenti relativi:

- ad alcune proposte per un "Progetto di Sviluppo Sostenibile del Territorio Pavese", predisposto da Legambiente proprio come un primo contributo alla definizione di un modello di sviluppo per la nostra Provincia nelle fasi di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e di predisposizione dei PGT comunali o delle varianti agli strumenti urbanistici.
- ad un'analisi sul consumo di suolo in regione ed in provincia (problema che fortunatamente comincia ad essere sentito a vari livelli) ed alcune proposte per farvi fronte.

Nel ribadire la disponibilità ad una fattiva collaborazione ed in attesa delle integrazioni al documento di scoping, si porgono distinti saluti.

Pavia, 17 febbraio 2009

Legambiente Provincia di Pavia
Gruppo Territorio
Renato Bertoglio



PROVINCIA DI PAVIA
Codice Fiscale - 80000030181
Settore Territorio

P.G. ~~3128~~ del 01/06/2011
Class/Fasc: 2010.007.004.1

Pavia, 01/06/2011

Al Comune di Gerenzago

All' Autorità Procedente della VAS
All' Autorità Competente della VAS

Sua Sede

FAX N. 0382/963321

OGGETTO: Conferenza finale della VAS del nuovo PGT.

In riferimento alla Vs. nota n. 945 del 04/04/2011, si rappresenta l'impossibilità dello scrivente Settore a partecipare all'incontro previsto per il 08/06/2011.

Si coglie l'occasione di precisare che la Regione, con atto del Consiglio Regionale, ha approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR) adottato nel mese di luglio.

E' bene evidenziare, a tal fine, che la Regione, infatti, nel processo di formazione del nuovo PTR aveva già provveduto ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001.

L'opportunità di aggiornamento delle scelte di valorizzazione del paesaggio regionale, correlata alla redazione del PTR ha offerto oggi la possibilità di proseguire più incisivamente nell'integrazione tra pianificazione territoriale e urbanistica e pianificazione del paesaggio, ma anche di trovare maggiore correlazione con le altre pianificazioni del territorio e in particolare quelle di difesa del suolo e ambientali. Si conferma e specifica così ulteriormente il sistema di pianificazione paesaggistica, in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità dei diversi livelli di governo del territorio e si rafforza il ruolo del Piano paesaggistico regionale, quale riferimento e disciplina del governo del territorio della Regione Lombardia.

Le nuove misure di indirizzo e di prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado.

La Giunta regionale, con la d.g.r. 6447 del 16 gennaio 2008, infatti ha già proceduto all'aggiornamento del piano territoriale paesistico su due livelli e in due tempi:

- ha approvato le integrazioni e gli aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTR del 2001, come primo ed immediato aggiornamento dello stesso di competenza della Giunta stessa. Queste integrazioni sono immediatamente operanti;
- ha inviato al Consiglio Regionale la proposta complessiva di Piano Paesaggistico che è stato approvato quale sezione specifica del PTR che comprende, oltre agli aggiornamenti di cui al punto precedente, la revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografie.

Inoltre la Regione, con la d.g.r. n. 8059 del 19 settembre 2008 e pubblicati sul BURL Serie ordinaria n. 40 del 29 settembre 2008, ha approvato i criteri per l'individuazione delle aree agricole di interesse strategico anche all'interno dei PGT, che sviluppano e integrano quanto contenuto al cap.5.2 della d.g.r. n.8/1681 "Modalità per la pianificazione comunale".

E' del tutto evidente che tutti i criteri sopra citati dovranno essere tenuti in debita considerazione per la redazione della variante al Piano di Governo del Territorio.

Per una corretta definizione dei corridoi ecologici, si rende noto che con d.g.r. n. 8/8515 del 26 novembre 2008, la Giunta ha approvato il progetto Rete Ecologica Regionale come già previsto nelle precedenti deliberazioni n. 6447/2008 (documento di piano del PTR contenente la tavola di Rete Ecologica) e n. 6415/2007 (prima parte dei Criteri per l'interconnessione della Rete con gli strumenti di programmazione degli enti locali). La Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, costituisce strumento per la pianificazione regionale e locale.

Con riferimento alla componente geologica dei Piani di Governo del Territorio, si evidenzia che il Documento di Piano del PGT deve contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a) della l.r. 12/2005, lo studio geologico del territorio comunale; il Piano delle Regole deve contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b) , come definito delle d.g.r. 8/1566/2005 e 8/7374/2008, le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto (se presente), nonché le relative prescrizioni.

Lo studio geologico deve essere completo di tutti gli elaborati richiesti dai criteri della d.g.r. 8/7374 (comprensivo di eventuali studi idraulici e di approfondimento sulla stato del dissesto P.A.I. nonché dell'allegato 15 della d.g.r. 8/1566/2005) e non può essere costituito dai soli aggiornamenti effettuati ai sensi della d.g.r. stessa, in quanto con l'approvazione definitiva dei PGT, l'azione urbanistica pregressa dei Comuni (ivi compresa la coerenza degli studi geologici precedentemente approvati) risulta di fatto azzerata.

La Provincia effettuerà la verifica di compatibilità del PGT con il proprio P.T.C.P., ai sensi dell'art. 13, comma 5, anche relativamente alla componente geologica, ricordando che non può essere dato corso all'approvazione del PGT in assenza dello studio geologico, in quanto il PGT medesimo non sarebbe conforme alla l.r.12/2005.

Si ricorda, altresì, che i comuni inseriti nell'elenco di cui alla tabella 1 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, necessitano di un parere preventivo regionale sullo studio geologico; l'obbligo del parere regionale è previsto anche per i Comuni (compresi nel citato elenco) il cui studio geologico comprenda la compilazione della dichiarazione di non necessità di redazione della carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I.

Sono tenuti ad analogo parere preventivo gli studi geologici dei Comuni di cui alla tabella 2 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, che modificano la carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I., precedentemente validata.

In merito alle previsioni residenziali si precisa che le stesse dovranno essere coerenziate con quanto previsto all'art. 28 delle N.T.A. del P.T.C.P. E' opportuno, a tal fine, evidenziare che, per le analoghe considerazioni operate per gli aspetti geologici, il Comune deve affrontare anche quelli inerenti del Commercio, adeguando il nuovo strumento urbanistico alla disciplina di riferimento. In assenza di tale adeguamento saranno assentibili esclusivamente esercizi di vicinato.

Si rappresenta, tra l'altro, che le presenti osservazioni sono riferite esclusivamente al processo della Valutazione Ambientale Strategica e non afferiscono alla verifica di compatibilità del PGT. al vigente P.T.C.P.

Si rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore Territorio
Arch. Vincenzo Fontana





PROVINCIA DI PAVIA
Codice Fiscale - 80000030181
Settore Territorio
P.G. 61708 del 23/09/2011
Class/Fasc: 2011.007.004.1

Comune di GERENZAGO	
Provincia di Pavia	
23 SET 2011	
PROT. N.	2754
Cat.	10 Classe
	10 Fasc.

Al Comune di Gerenzago
Via XXV Aprile 17
27010 Gerenzago
fax 0382 963321

OGGETTO: Nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Gerenzago. Procedura di concertazione delle previsioni del PGT aventi valenza sovracomunale, ai sensi degli artt. 17-18-19 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

In relazione alla Vostra nota pervenuta a mezzo fax in data 20 settembre u.s. e relativa alla procedura di concertazione prevista per il giorno 24/09/2011 si rappresenta quanto segue.

Le disposizioni del PTCP, come da Voi correttamente richiamate, prevedono un periodo minimo di almeno 7 giorni per fissare un tavolo di concertazione; conseguentemente, visto il periodo da Voi stabilito sicuramente non congruo per una valutazione completa, si rappresenta che eventuali criticità rispetto alle previsioni proposte, verranno compiutamente valutate in fase di verifica di compatibilità. Pur tuttavia si anticipano alcune considerazioni di carattere generale.

Rispetto alla possibilità di funzioni commerciali, si ricorda che in assenza di apposito studio commerciale, potranno essere assentibili esclusivamente esercizi di vicinato (150 metri quadrati superficie di vendita).

Qualche perplessità, inoltre, si rileva sul mix di destinazione residenziale produttiva.

Si rappresenta, infine, che eventuali criticità relativamente ad aspetti viabilistici verranno evidenziate in fase di compatibilità del vigente PTCP.

La presente nota affrisce esclusivamente alla concertazione tra Enti e non riguarda la valutazione di compatibilità al PTCP vigente.



Dirigente del Settore Territorio
Arch. Vincenzo Fontana



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
DI
Via De Amicis, 11 - 20123 MILANO
Tel. 0289400555 - Fax 0289404430

20-04-2011

Comune di Gerenzago
Via XXV Aprile 17
Al 27010 GERENZAGO (PV)

Prot. N. 34.19.01/15 0005122 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.º

OGGETTO: GERENZAGO (PV). Piano di Governo del Territorio. Conferenza VAS.

Si comunica che questa Soprintendenza non potrà partecipare alla Conferenza di Valutazione indetta presso codesto Comune per il giorno 8 giugno, a causa di precedenti impegni di lavoro del funzionario responsabile di zona, dott. R. Invernizzi.
Si fa presente nel territorio comunale di Gerenzago sono noti solo vecchi ritrovamenti archeologici. Sarà cura di questo Ufficio comunicare immediatamente a codesto Comune il verificarsi di situazioni che dovessero richiedere provvedimenti di tutela archeologica.
Si resta a disposizione per ogni chiarimento e si ringrazia per la collaborazione.

Il Soprintendente
dott. Raffaella Poggiani

RI/

Comune di GERENZAGO
Provincia di Pavia
- 5 MAG 2011
PROT. N. 1312
Cat. 10... Classe 10... Fasc.